



Regione Toscana



Click

ISTANTANEA SULLE
POLITICHE GIOVANILI
IN EUROPA

7

i libri di
GIOVANI si



Regione Toscana

GIOVANI si

A CURA DI

Francesca D'Erasmus, Laura Mazzanti, Francesca Rinaldi
Ufficio Giovanisi – Regione Toscana

COORDINAMENTO EDITORIALE

David Bernacchioni, Giulia Gambacciani
Ufficio Giovanisi – Regione Toscana

CONTRIBUTI DI

Sofia Martins (*Regione Algarve*), Glària Rossell (*Città di Barcellona*),
Constanze Ripke (*Città di Brema*), Serena Angioli (*Regione Campania*),
Marina Mingozi (*Regione Emilia-Romagna*), Pasi Savonmäki
(*Finlandia*), Marzinotto Elisa (*Regione Friuli Venezia Giulia*), Eleri Lewis
(*Galles*), Gerard Griffin (*Irlanda*), Gianni Bocchieri (*Regione Lombardia*),
Viviana Girard (*Regione Piemonte*), Dario Manna (*Città Metropolitana di
Roma*), Francesca D'Erasmus e Laura Mazzanti (*Giovanisi - Regione
Toscana*), Alessandro Maria Vestrelli (*Regione Umbria*).

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

INOL3 Design Agency

TRADUZIONE

Verto Group

STAMPA

Centro stampa Consiglio della Regione Toscana
Finito di stampare a settembre 2017

Distribuzione gratuita

Copyright 2017 Regione Toscana
Piazza Duomo 10, 50122 Regione Toscana



Ufficio Giovanisi

Presidenza della Regione Toscana
Piazza Duomo, 10 - Firenze
numero verde 800.098.719
info@giovanisi.it
www.giovanisi.it



UNIONE EUROPEA
Fondi strutturali e di investimento europei

*Il progetto Giovanisi - Regione Toscana
è cofinanziato dall'Unione Europea,
Fondi Strutturali e di investimento europei*

INDICE

PREFAZIONE a cura di **Enrico Rossi**, Presidente della Regione Toscana 2

1. INTRODUZIONE 3

**2. ESPERIENZE DI POLITICHE GIOVANILI:
domande e risposte dall'Italia e dall'Europa 5**

Regione Algarve (Portogallo) - Algarve 2020: a Youth Contract	6
Città di Barcellona (Spagna) - Career Project	10
Città di Brema (Germania) - The Youth Employment Agency	15
Regione Campania - L'azione di sistema "Benessere Giovani"	17
Regione Emilia-Romagna - Eroi di impresa	22
Finlandia - One-Stop Guidance Centres (Ohjaamo)	25
Regione Friuli Venezia Giulia - Giovanifvg.it	28
Regione Galles (Regno Unito) - Jobs Growth Wales 2	31
Irlanda - Youthreach	34
Regione Lombardia - Dote Unica Lavoro	39
Regione Piemonte - Giovani a 360°	42
Città metropolitana di Roma - Your first EURES job	45
Regione Toscana - Giovanisi	48
Regione Umbria - Legge Regionale "Norme in materia di Politiche giovanili"	53

3. Il Programma Garanzia Giovani: riflessioni sul quadro europeo 57

4. CONCLUSIONI 61

4.1 Differenze e specificità	61
4.2 Parole in comune	62
4.3 Spunti di riflessione	63

PREFAZIONE

Un'Europa più unita e coesa, più vicina ai cittadini, più attenta alle questioni sociali, e che metta in primo piano lavoro, occupazione, questione giovanile.

A 60 anni dai Trattati di Roma ho chiesto di inserire nella risoluzione approvata dal Comitato delle Regioni un emendamento che riguarda i giovani. Sono convinto che ci devono essere loro al centro delle politiche europee, perché solo i giovani possono far ripartire il sogno di un'Europa unita, come quella che volevano i nostri padri, capace di offrire *“prospettive concrete di realizzazione del loro futuro, nello studio così come nel lavoro”*.¹

In Toscana, sin dal 2011, con Giovanisì, abbiamo messo al centro della nostra idea di futuro le prospettive dei giovani e la necessità di sostenere il loro processo di autonomia. Quello che la Toscana promuove è un sistema trasversale di opportunità inserite in un unico brand comunicativo, che abbiamo chiamato Giovanisì. Il progetto raccoglie tutte le azioni rivolte agli under 40, legate alle principali dimensioni della vita: tirocini, lavoro, creazione di impresa, studio e formazione, casa, servizio civile, partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport.

Tutti i traguardi raggiunti in questi sei anni sono il frutto di un costante lavoro di integrazione, collaborazione e coordinamento tra gli Assessorati coinvolti. Sono risultati incoraggianti, che ci fanno pensare che Giovanisì sia un progetto valido, ed in continua evoluzione.

A dicembre 2016, Irpet (l'Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana) ha condotto uno studio sull'impatto di Giovanisì in quattro ambiti - Tirocini, Casa, Fare impresa e Coworking - indicando per ciascuno i punti forti e gli aspetti da perfezionare, i risultati raggiunti e quelli da raggiungere in una prospettiva di evoluzione².

La ricerca condotta da Irpet fa parte di un processo di confronto più ampio che la Toscana sostiene da sempre, e che ha visto la collaborazione ed il contributo di altre regioni ed amministrazioni italiane ed europee impegnate nel promuovere progetti ed azioni per le giovani generazioni.

L'obiettivo è quello di offrire un'ampia panoramica di buone pratiche da condividere e diffondere. L'auspicio è quello di stimolare nel lettore interesse e spunti di riflessione sul presente e sul futuro delle Politiche giovanili in Italia e in Europa.

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

1 Comitato delle Regioni, *60th anniversary of the signature of the treaty of Rome*, Draft Resolution, 2018. <https://mempportal.cor.europa.eu/Handlers/ViewDoc.ashx?doc=COR-2016-06917-00-01-PRES-TRA-EN.docx>

2 *Effetto Giovanisì. Analisi e valutazioni sul progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani*. Ricerca a cura di Irpet con la collaborazione dell'Ufficio Giovanisì, 2015 - http://giovanisi.it/wp-content/uploads/2015/01/IRPET_Giovanisì_def.pdf

1. INTRODUZIONE

Il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani: questo il claim di Giovanisì.

A partire da giugno 2011, con risorse regionali, nazionali ed europee (fondi POR FSE – POR CREO FESR – PSR)³, Giovanisì ha costruito un sistema di opportunità a favore dei giovani e per farlo ha sperimentato un modello di governance innovativo nel panorama delle Politiche giovanili italiane ed europee.

“Il capitale umano e sociale dei giovani è una delle maggiori risorse europee per il futuro. L'Unione Europea e i suoi Stati membri devono investire nel potenziale rappresentato da 90 milioni di giovani europei in termini di competenze, creatività e diversità.”⁴

Questo dice la Comunicazione della Commissione Europea in materia di gioventù per il 2015 (2010-2018) ed è questa l'idea che sta alla base della nascita e dell'evoluzione del progetto Giovanisì. Risorse, potenziale, competenze, futuro e creatività sono alcune delle parole chiave che hanno mosso la costruzione e caratterizzano l'architettura delle opportunità che il progetto offre ai giovani toscani, e ai giovani che in Toscana hanno deciso di vivere, lavorare e costruire il proprio futuro e la propria autonomia.

L'obiettivo macro di Giovanisì è quello di favorire il processo di transizione delle giovani generazioni ad una vita adulta ed autonoma. Per raggiungerlo vi sono una serie di passaggi intermedi, concreti e legati a determinate dimensioni della vita di un giovane che, per Giovanisì, si sostanziano nelle cosiddette sette 'macroaree' attraverso cui le opportunità sono strutturate: Tirocini, Casa, Servizio Civile, Studio e Formazione, Fare Impresa, Lavoro e Giovanisì+ (che riguarda azioni legate alla partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport).

D'altra parte, con il progetto Giovanisì, la Regione Toscana si è posta e si pone degli obiettivi di carattere culturale e trasversale, quali intercettare ed incidere sulla capacità di attivazione delle giovani generazioni, valorizzandone il capitale umano all'interno del sistema produttivo, e creare un ecosistema/spazio abilitante che permetta ai giovani di esprimere i propri talenti e le proprie competenze. Oltre 40 opportunità, una comunicazione e informazione coordinata ed un modello di governance integrata e trasversale sono gli elementi principali che caratterizzano Giovanisì e che, a partire da 2011, hanno permesso di raggiungere oltre 236.000 giovani.

Il progetto Giovanisì sta vivendo, a oltre sei anni dalla sua nascita, un processo di ridefinizione e movimento che presuppone da una parte un momento di riflessione interno alla Regione Toscana e dall'altra occasioni di confronto e apertura con il mondo esterno. Proprio da quest'ultima considerazione è nato l'evento "L'Europa siamo noi.

3 POR FSE – Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo, POR CREO FESR – Programma operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, PSR – Programma di Sviluppo Rurale.

4 Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010-2018), p.2. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2015:429:FIN>

CLICK – istantanea sulle Politiche giovanili⁵ svoltosi a Firenze, presso la Presidenza della Regione Toscana, il 17 giugno 2016. L'evento è stato promosso in collaborazione con il Comitato Europeo delle Regioni e con il supporto dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles e ha costituito senza dubbio un importante momento di riflessione, scambio e confronto per fare il punto sulle Politiche giovanili partendo dall'esperienza toscana, ma con uno sguardo attento e aperto alle esperienze di altre regioni sia italiane che europee.

Il convegno è stato strutturato in quattro panel tematici che avevano l'obiettivo di mettere a confronto Giovanisi con esperienze e buone prassi relative a: '*tirocini e orientamento*' (Città di Brema e Regione Lombardia), '*lavoro e imprenditoria*' (Regione Galles e Regione Emilia-Romagna), il rapporto tra '*giovani e istituzioni*' (Regione Algarve e Regione Umbria) e '*politiche trasversali*' (Finlandia e Regione Campania).

L'evento è stato inoltre l'occasione per fare il punto sulle strategie dell'Unione Europea in tema di politiche attive per il lavoro e occupazione giovanile e per fare un primo bilancio, a due anni dalla sua partenza, del programma Garanzia Giovani, delineandone le possibili prospettive future.

Durante il convegno è emersa l'importanza strategica dei fondi strutturali (FSE, FESR e PSR), grazie ai quali vengono allocate ingenti risorse per incentivare politiche a sostegno delle giovani generazioni. Dal 2014, con Garanzia Giovani, specifici fondi sono stati stanziati per i Paesi membri con tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25% al fine di migliorare le politiche di orientamento, formazione e inserimento lavorativo per i NEET (acronimo di *Not in Employment, Education and Training*). Tali interventi sono finanziati in Toscana anche, e soprattutto, con il Fondo Sociale Europeo che prevede una specifica priorità d'investimento per contrastare la disoccupazione giovanile tanto che oltre il 35% delle risorse dell'attuale programmazione (2014/2020), sono destinate a misure per i giovani e finanziano quindi interventi promossi da Giovanisi.

L'insieme delle considerazioni emerse dal bilancio più che positivo di CLICK hanno spinto l'Ufficio Giovanisi a voler 'fermare' il bagaglio di informazioni e spunti di riflessione, non solo delle esperienze che ne hanno preso parte, ma anche di quelle che, nel panorama italiano ed europeo, presentano elementi di interesse e/o innovatività. Perché? Perché se da una parte fermare con una fotografia lo *status quo* rischia di diventare 'superato' in poco tempo, dall'altra permette di costruire riflessioni mirate, comparate e di più ampio spettro rispetto alla singola esperienza. La diversità è un elemento che caratterizza questa pubblicazione, ossia una raccolta di contributi da parte di Pubbliche Amministrazioni ed enti locali che, nonostante le molteplici differenze, sono accomunate da un filo conduttore: una *policy* rivolta ai giovani attiva, definita e concreta.

L'idea è quella di raccogliere gli elementi caratterizzanti di ciascuna esperienza, ponendo domande mirate e ascoltandone le risposte, fornendo, per quanto possibile, chiavi di lettura e di analisi, evidenziando gli elementi che accomunano e quelli che dividono, nuove prospettive di una strada comune da intraprendere per coloro che vogliono

5 <http://giovanisi.it/2016/06/21/leuropa-siamo-noi-click-istantanea-sulle-politiche-giovanili-i-contributi-dellevento-del-1706/>

promuovere Politiche giovanili centrate e efficienti.

Per comparare e confrontare policies potenzialmente diverse tra loro è necessario raccontare gli aspetti quantitativi (numeri, risorse, attività) e quelli qualitativi (sfide, prospettive future, e parole chiave), far emergere i punti forti e gli elementi critici. Un'analisi di questo tipo, complessa e allo stesso tempo affascinante, parte dal presupposto che l'elemento decisivo è senza dubbio la lungimiranza e l'attenzione che un'amministrazione pubblica pone nella promozione di una politica giovanile. Le sfide più difficili in questo senso sono legate alla capacità di saper leggere ed interpretare la società in modo realista e di attivare positivamente la filiera istituzione-giovane-territorio con uno sguardo attento e in sinergia con le strategie nazionali ed europee (e non solo).

2. ESPERIENZE DI POLITICHE GIOVANILI

Domande e risposte dall'Italia e dall'Europa

Dopo aver illustrato i motivi che hanno spinto l'Ufficio Giovanisì a lavorare a questa pubblicazione, arriviamo al cuore dei suoi contenuti, ovvero i contributi delle realtà che promuovono o sostengono buone prassi di Politiche giovanili.

La scelta è stata quella di chiedere direttamente a coloro (dirigenti, funzionari o soggetti attuatori) che quotidianamente portano avanti questi progetti, di raccontarci il 'cosa', il 'come', il 'perché' ma anche il 'che sarà'.

Il capitolo che segue dedica a ciascun progetto una scheda distinta, suddivisa a sua volta in due sezioni. La prima parte di ogni scheda contiene le principali informazioni di carattere tecnico che permettono al lettore di inquadrare le azioni in termini di contenuto, di stato dell'arte e di 'numeri'. La seconda, attraverso una sorta di intervista, ha invece l'obiettivo di cogliere gli aspetti culturali, mettendo in evidenza gli elementi più significativi, le parole chiave, gli ostacoli superati e da superare con uno sguardo a quello che sarà il futuro.

REGIONE ALGARVE (PORTOGALLO)

Algarve 2020: a Youth Contract

PROMOSSO DA

**ECOS – Cooperativa di istruzione, cooperazione e sviluppo, CRL
(Portogallo)**



DESCRIZIONE

Il progetto partecipativo “Algarve 2020: a Youth Contract” 2014-16 (“Algarve 2020: un contratto per i giovani”) ha consentito lo sviluppo del 1° Piano d’azione regionale per i giovani, volto all’attuazione e al monitoraggio delle politiche giovanili. Il progetto mira anche a supportare i diversi stakeholders del processo decisionale nel percorso di modifica degli attuali livelli di disoccupazione e abbandono scolastico, nonché incentivare la partecipazione.

Il presente piano d’azione regionale per i giovani prevede circa 255 azioni concrete con risultati, indicatori, attori da mobilitare e timing definiti, suddivisi in diverse aree tematiche delle politiche pubbliche da attuare fino al 2020.

Il progetto ha inizio quale proseguimento del precedente piano “Algarve 2020: una proposta per i giovani” (2012-13) durante il quale si è svolto un ampio processo di consultazione dei giovani in 16 comuni dell’Algarve, attraverso metodi di istruzione non formale, eventi di Dialogo Strutturato e strumenti online e, per fare questo, è stata istituita una Commissione di coordinamento dei partner in cui i leader giovanili, le organizzazioni giovanili, gli addetti ai progetti giovanili, i funzionari e le istituzioni pubbliche di tutta la regione hanno pianificato, discusso e collaborato in tutte le diverse fasi e attività del progetto.

Durante “Algarve 2020: un contratto per i giovani”, la Commissione di coordinamento dei partner è stata nuovamente istituita e ampliata e sono stati organizzati diversi Gruppi di lavoro composti da esperti, educatori, funzionari, ricercatori, esperti di progetti giovanili, leader giovanili e organizzazioni giovanili selezionati in base alle proprie competenze in 22 diverse aree delle politiche pubbliche. Durante il progetto sono stati invitati a elaborare proposte specifiche relativamente ad azioni fattibili, misurabili che potrebbero rappresentare una risposta alle sfide e alle proposte dei giovani.

Tutto il processo è stato seguito da numerosi eventi in cui i giovani, gli esperti, gli educatori, le organizzazioni e i responsabili decisionali hanno avuto la possibilità di incontrarsi, dibattere, condividere, apprendere e lavorare insieme sulle proposte relative alla propria regione, con il supporto dell’esperienza dei formatori e dei facilitatori dell’istruzione non formale.

La pubblicazione del “1° Piano d’azione regionale per i giovani dell’Algarve” rappresenta il risultato finale di tutte le fasi di apprendimento, istruzione e lavoro svolte durante

le diverse attività di “Algarve 2020: un contratto per i giovani” e di “Algarve 2020: una proposta per i giovani”.

Il progetto dimostra che i giovani possono fare la differenza, contribuendo attivamente in qualità di attori principali allo sviluppo economico, sociale e politico della Regione. Riteniamo che il progetto consentirà alle diverse parti interessate di vedere i giovani come fonte di ispirazione per le sfide attuali che stiamo affrontando nella nostra società e di considerarli partner fondamentali nel processo decisionale regionale.

STATO DELL'ARTE

Dopo aver sottoscritto, l'11 marzo 2016, un Memorandum d'intesa in presenza del Ministro per le politiche giovanili, le principali istituzioni regionali dell'Algarve hanno raggiunto un compromesso: garantire il monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Tra le istituzioni di cui sopra:

- AMAL – Coordinamento dei comuni della regione;
- CCDR – Commissione per il coordinamento e lo sviluppo della regione;
- IPDJ – Direzione regionale dell'istituto nazionale per i giovani e lo sport;
- FAJALG – Federazione delle associazioni giovanili dell'Algarve;
- UALG – Università dell'Algarve;
- AAUALG – Associazione accademica dell'Università dell'Algarve;
- ECOS – Cooperativa per l'istruzione, cooperazione e sviluppo, CRL (Portogallo).

Le istituzioni presenti hanno proposto una strategia di monitoraggio del Piano e si sono ufficialmente assunte la responsabilità dei diversi aspetti inerenti all'attuazione e all'analisi dell'andamento dello stesso.

Nel frattempo, i vari partner e portatori di interesse stanno attuando diverse azioni previste dal piano ed ECOS sta supportando l'attuazione e l'adattamento del piano regionale ai Piani d'azione locale per i giovani in due comuni dell'Algarve, oltre a promuovere il Dialogo strutturato europeo in seno al Consiglio della gioventù regionale e nazionale.

RISORSE E NUMERI

Entrambe le edizioni del progetto hanno visto un finanziamento pari circa 75.000 euro da parte di Youth in Action/Erasmus+ e dei partner, anche attraverso il supporto in materia di trasporto, affitto degli spazi di lavoro e coinvolgimento dei volontari e del personale nell'organizzazione delle attività.

Il progetto ha coinvolto tutte le 16 municipalità della Regione Algarve nonché l'insieme delle principali istituzioni e direzioni regionali, per un totale di oltre 77 istituzioni e organizzazioni che lavorano con i giovani.

A partire dalla “proposta per i giovani” nel 2012, più di 1200 giovani hanno partecipato in prima persona alle attività di promozione della partecipazione attiva e della

consultazione.

Il progetto è stato seguito e discusso anche in occasione di diversi eventi nazionali e internazionali, consentendo una più ampia riflessione su come il progetto possa essere migliorato nelle sue future edizioni e adattato ad altre realtà regionali.

***INTERVISTA a Sofia Martins**
Coordinatore di ECOS - Cooperativa de Educação,
Cooperação e Desenvolvimento*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Un gruppo di giovani adulti con diverse esperienze a livello internazionale in questioni quali la cittadinanza, la partecipazione, l'istruzione, la formazione e lo sviluppo delle comunità aveva da poco istituito in Algarve la cooperativa ECOS (2010). Questo gruppo condivideva lo stesso background nonché la stessa provenienza dalla Regione Algarve e desiderava colmare il divario tra le indicazioni europee, le buone prassi e l'impatto di queste a livello locale nella propria regione.

Nel 2011 ECOS sviluppa il suo primo progetto DYPALL - *Developing Youth Participation at Local Level*, un partenariato internazionale con organizzazioni e comuni di diversi paesi europei. Durante il progetto abbiamo intrapreso un'attività di analisi presso tre comuni ed è risultata evidente la necessità, così come l'interesse, di dar vita ad un progetto specifico per la regione.

La Regione Algarve dispone di tutte le condizioni necessarie per consentire un lavoro integrato ed efficace con i giovani sul territorio, promuovendo tra questi ultimi il senso di appartenenza e offrendo loro mezzi, condizioni e opportunità per sviluppare appieno il proprio potenziale e contribuire allo sviluppo della regione.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- ALGARVE 2020, dal momento che riflette gli obiettivi della Strategia Europa 2020 ed è il nome con cui il progetto è ampiamente riconosciuto;
- CO-CREAZIONE, dal momento che il Piano regionale è stato il risultato del lavoro di molteplici stakeholders (legislatori, istituzioni, esperti di progetti giovanili e i giovani) attraverso svariati momenti di condivisione, riflessione e dibattito; tali stakeholders sono anche gli stessi attori coinvolti nell'implementazione del progetto.
- PARTECIPATIVO, dal momento che il progetto ha rappresentato un'occasione per le diverse parti interessate di riflettere, sperimentare e reinventare questo aggettivo e

ritrovare fiducia nei processi democratici.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Essendo proposto e promosso da una ONG, il progetto ha consentito un'assunzione di responsabilità e titolarità da parte delle principali istituzioni responsabili dello sviluppo regionale, del coordinamento e dei giovani.

Una sfida ancora da affrontare è la costante consultazione dei giovani e la necessità di aggiornare il piano. Dato che si tratta di un progetto pilota il cui quadro temporale previsto corrisponde al periodo 2012-2020, è necessario considerare il fatto che il piano deve essere seguito ed esaminato attraverso metodologie di dialogo strutturato. Inoltre, è essenziale creare meccanismi volti a garantire il coinvolgimento dei giovani nel medio-lungo termine.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

Per il 2020, auspichiamo che la Regione Algarve possa godere di nuove condizioni e opportunità per i giovani, affinché questi ultimi abbiano la possibilità di sviluppare appieno il proprio potenziale come esseri umani e siano incoraggiati a partecipare attivamente allo sviluppo dei territori e delle comunità!

Speriamo che per questo momento le diverse parti interessate possano progettare insieme un'altra edizione di questo progetto (Algarve 2025?), migliorata, con canali di dialogo aperti, metodologie di lavoro efficaci e cooperative e con una collaborazione più partecipativa e conscia da parte dei giovani.

INFO:

- sofia.martins@ecos.pt
- algarve2020.ecos.pt
- [facebook.com/coopecos](https://www.facebook.com/coopecos)
- twitter.com/coopecos

CITTA' DI BARCELONA (SPAGNA)

Career Project



PROMOSSO DA

Barcelona Activa - Agenzia per lo sviluppo economico del Comune di Barcellona

DESCRIZIONE

Career Project (*Progetto Vita professionale* in italiano, *Projecte de Vida Professional* in catalano) è stato lanciato 14 anni fa e mira a colmare il divario tra le scuole superiori e il mercato del lavoro al fine di agevolare la transizione degli studenti delle scuole superiori (principalmente degli studenti dell'ultimo anno) verso il mercato del lavoro.

Tale progetto è promosso da Barcelona Activa, l'agenzia per lo sviluppo economico del Comune di Barcellona, insieme al Consorci d'Educació de Barcelona, alla Fundació Barcelona Formació Professional e a FemCat.

Negli ultimi 30 anni, Barcelona Activa è stata una forza trainante per le attività economiche di Barcellona e del suo hinterland, supportando politiche a favore dello sviluppo del lavoro, dell'imprenditoria e delle aziende e promuovendo al contempo la città e i relativi settori strategici a livello internazionale adottando, tuttavia, una prospettiva regionale.

Il Consorci d'Educació de Barcelona è un consorzio costituito tra il governo della Catalogna e il Comune di Barcellona e si pone come obiettivo il miglioramento di tutti i servizi scolastici forniti nella Città di Barcellona.

La Fundació Barcelona Formació Professional opera per favorire la formazione professionale e lo sviluppo economico della Città di Barcellona.

FemCat è un'associazione di uomini e donne d'affari della Catalogna il cui scopo è quello di promuovere lo sviluppo sociale ed economico in Catalogna.

Il Progetto Vita professionale è oggi un progetto fondamentale nel quadro dell'orientamento lavorativo nelle scuole superiori della città di Barcellona. Si concentra sulla futura vita professionale degli studenti, analizzando preferenze, interessi, competenze, motivazioni e inclinazioni degli stessi, affinché possano pensare al proprio futuro, come dipendenti o imprenditori.

Una delle attività principali del progetto volge a sensibilizzare i giovani sull'importanza dell'istruzione nel momento in cui si prendono decisioni sulla vita lavorativa.

I giovani hanno bisogno di un contatto diretto con il mercato del lavoro per comprenderne appieno i vari aspetti: lavori, professioni, settori emergenti nella loro città, aziende... sono questi gli argomenti con cui devono prendere familiarità. Pertanto, il Progetto Vita professionale li assiste nell'ambito delle decisioni inerenti lo studio e la professione, al fine di migliorare le proprie possibilità di successo nel mercato del lavoro.

Il Progetto Vita professionale unisce le attività sviluppate nelle scuole superiori alle attività sviluppate a Porta 22 di Barcelona Activa, cosicché gli studenti possano venire a conoscenza di una struttura importante della città, dedicata esclusivamente alla promozione dello sviluppo economico. Porta 22 è il punto di riferimento metropolitano per i nuovi profili professionali e per i settori emergenti e in trasformazione. La struttura è progettata come uno spazio aperto accessibile a tutti, rivolto alle persone in cerca di nuove opportunità di lavoro, assistenza professionale o consulenza sul proprio profilo e sviluppo professionale futuro. Il centro ospita anche programmi su misura per gruppi specifici con particolari difficoltà a trovare lavoro.

Obiettivi:

- emancipazione dei giovani studenti durante le fasi decisionali che riguardano il loro futuro accademico e professionale;
- consapevolezza sulle opportunità lavorative in base ai settori emergenti in città;
- identificazione dei diversi percorsi di apprendimento per l'accesso a una laurea;
- promozione dell'imprenditorialità;
- preparazione all'accesso al mercato del lavoro;
- avvicinare i giovani al mondo delle aziende;
- favorire la consapevolezza sui valori e sulle regole del mercato del lavoro.

Struttura del programma:

1) Workshop

- Sedute monografiche da 2 ore tenute da esperti specializzati nell'istruzione e nel mercato del lavoro.
- Argomenti:
 - Conoscenza di sé (interessi professionali, sistema di formazione, competenze trasversali)
 - Mercato del lavoro (profili professionali, colloqui di lavoro, lettere di presentazione e curriculum, processi di selezione, significato di 2.0 nella ricerca del lavoro)
 - Valori e regole del mercato del lavoro (spirito imprenditoriale e regole del mercato del lavoro).

Questi workshop si tengono a Porta 22.

2) Attività organizzate dagli imprenditori

- Lezioni di 1 ora tenute nelle scuole da parte di imprenditori di successo. Queste lezioni si incentrano sul ruolo svolto dalle aziende nella società e sulle competenze imprenditoriali. Leadership, disciplina, creatività, impegno, onestà, iniziativa, nessun timore ad assumersi rischi, spirito di squadra, flessibilità, processo decisionale, spirito critico... sono queste alcune delle competenze/attitudini particolarmente rilevanti in tale ambito.

Queste lezioni sono tenute da membri di FemCat nelle scuole superiori.

3) Lezioni "Imprenditorialità secondo i valori"

- L'imprenditorialità secondo i valori: promuoviamo tra i giovani studenti le

competenze, i valori e le attitudini di cui dovrebbero disporre per affrontare qualsiasi sfida professionale.

- L'obiettivo principale della lezione è quello di promuovere il dialogo tra i giovani e le persone importanti che hanno sviluppato la propria vita professionale sulla base di specifici valori.

Queste attività si svolgono in diversi contesti della città.

- 4) Visite alle aziende locali: conoscere il mercato del lavoro
 - Visite: lo scopo è quello di avvicinare gli studenti agli ambienti professionali e dar loro l'opportunità di apprendere come vengono gestite le aziende, quali valori promuovono, quale tipo di professionisti vi lavorano e quali competenze professionali prendono in considerazione quando assumono il personale.
 - Proviamo a sottolineare l'importanza dell'economia sociale nella città di Barcellona, promuovendo visite alle aziende di questo settore.

STATO DELL'ARTE

Al Progetto Vita professionale hanno partecipato 15.216 persone nel 2016, il che significa che il 70% delle scuole superiori di Barcellona vi ha aderito.

Oggi il progetto è una risorsa importante per gli insegnanti delle scuole superiori della città di Barcellona che aiutano i loro studenti a decidere la strada da intraprendere dopo le superiori.

Barcelona Activa pensa che questo progetto sia utile così com'è allo stato attuale e pertanto, uno dei nostri obiettivi è quello di continuare a svolgere un ruolo centrale nel settore dell'istruzione nella città di Barcellona. Ci adopereremo al fine di migliorare il coordinamento con le scuole superiori cittadine e di conoscere meglio le necessità delle aziende della città in termini di risorse umane, in particolare quelle legate al settore 4.0 e ai settori nuovi ed emergenti in città.

Infine, Barcelona Activa sta lavorando a un nuovo modello di orientamento professionale. Un simile modello porterebbe ad un maggiore livello di coordinamento con il Servizio per l'impiego catalano e, pertanto, vorremo avere un unico database per gli utenti dei servizi di orientamento professionale. In questo modo, potremmo disporre di informazioni più dettagliate sulle necessità di supporto della popolazione e delle aziende che operano in città.

RISORSE E NUMERI

Le risorse necessarie per questo progetto sono principalmente i formatori e i funzionari che si occupano delle necessità e delle tendenze del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda i beneficiari, si tratta degli studenti delle scuole superiori della città di Barcellona (principalmente gli studenti che frequentano l'ultimo anno).

È importante sottolineare il fatto che tutte le attività del progetto si tengono sia nelle scuole sia in diversi luoghi associati al mercato del lavoro e al mondo delle aziende. Si tratta di una strategia del progetto che consente agli studenti di acquisire familiarità con le strutture potenzialmente utili per la progettazione della propria carriera.

Uno dei punti di forza è la messa in rete delle istituzioni coinvolte nella sua attuazione, mostrando l'impegno delle diverse parti coinvolte in ambito cittadino a favore del lavoro dei giovani.

INTERVISTA a *Glària Rossell*
Responsabile dell'orientamento professionale di Barcelona Activa

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa si rivolge in modo specifico ai giovani con l'obiettivo di colmare il divario esistente tra il sistema scolastico e il mercato del lavoro. Dal momento che il tasso di disoccupazione giovanile è particolarmente elevato nella città di Barcellona, Barcelona Activa ha ritenuto che un simile progetto avrebbe consentito di affrontare un problema concreto e specifico al fine di migliorare la situazione esistente.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- PROGETTO DI VITA PROFESSIONALE (projecte de vida professional);
- ASSISTERE, supportare nella definizione dell'obiettivo di vita professionale;
- SCOPRIRE, sensibilizza i giovani per quanto riguarda le loro capacità, interessi e competenze così che possano "scoprire/trovare" più facilmente il proprio obiettivo professionale.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Una delle principali sfide che abbiamo dovuto affrontare è stata trovare i mezzi e i modi migliori per diffondere e comunicare il progetto nelle scuole superiori della città.

Volevamo coinvolgere tutti i principali attori del settore dell'istruzione e del mercato del lavoro della città di Barcellona e modellare il progetto in modo che esso rappresentasse per gli studenti un vero e proprio percorso da seguire.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

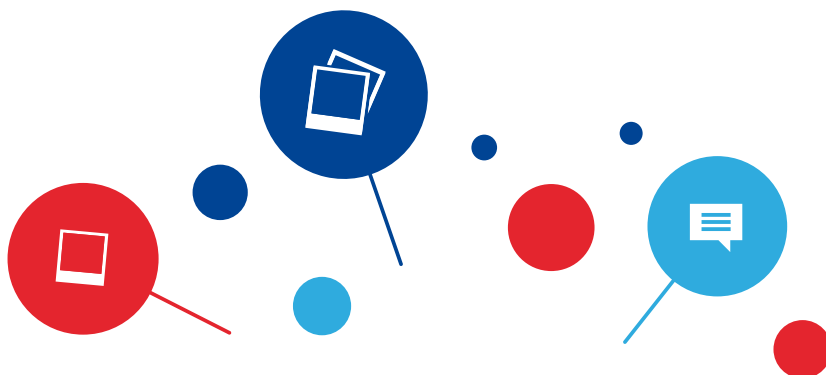
- I nuovi strumenti informatici e il modo in cui evolvono avranno un ruolo fondamentale in questo progetto.

- Vorremmo anche poter costruire legami con altri centri di orientamento al fine di migliorare i nostri strumenti.

- Infine, i settori nuovi ed emergenti nella città di Barcellona avranno un ruolo fondamentale volto a garantire l'utilità del nostro progetto per il suo pubblico.

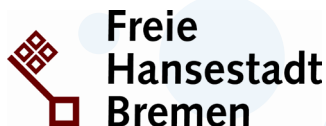
INFO:

- barcelonatireball.joves@barcelonactiva.cat
- barcelonactiva.cat
- [facebook.com/barcelonactiva](https://www.facebook.com/barcelonactiva)
- twitter.com/barcelonactiva
- [linkedin.com/company-beta/54462](https://www.linkedin.com/company-beta/54462)
- [youtube.com/user/videosbarcelonactiva](https://www.youtube.com/user/videosbarcelonactiva)



CITTA' DI BREMA (GERMANIA)

The Youth Employment Agency



PROMOSSO DA

Libera città anseatica di Brema

DESCRIZIONE

Brema presenta un elevato tasso di disoccupazione giovanile pari al 9,6%. L'Agenzia per l'impiego dei giovani (*Youth Employment Agency*) è un punto di contatto per tutti i giovani al di sotto dei 25 anni a Brema e Bremerhaven. L'agenzia cerca di aiutarli ad ottenere una formazione professionale o un posto all'università. Inoltre, l'agenzia fornisce supporto e consulenza durante il periodo di formazione o di studio.

STATO DELL'ARTE

L'Agenzia per l'impiego dei giovani è stata fondata a maggio 2015. Oggi, sono presenti tre sedi: due a Brema e una a Bremerhaven. In queste sedi, i giovani possono chiedere un colloquio di assistenza personalizzata e possono altresì usufruire di servizi di assistenza a domicilio.

RISORSE E NUMERI

L'Agenzia per l'impiego dei giovani è finanziata dalla Libera città anseatica di Brema, con fondi nazionali, e dal Fondo sociale europeo (FSE). Brema mette a disposizione quasi 16 dipendenti a tempo pieno per l'assistenza professionale nelle scuole, nonché per l'assistenza integrata nell'Agenzia per l'impiego dei giovani per tutti coloro che hanno meno di 25 anni. Inoltre, Brema finanzia anche misure con l'"Ausbildungsgarantie" per aumentare i posti di apprendistato/formazione professionale. I servizi di assistenza professionale nelle scuole e la campagna di marketing sono finanziati dal Fondo sociale europeo.

INTERVISTA a *Jessica Blings*

*Libera città anseatica di Brema, Ministro degli affari economici,
del lavoro e dei porti*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

La Libera città anseatica di Brema (Land di Brema) è uno stato suddiviso in due città della Germania settentrionale con un totale di 660.000 abitanti. È la regione più piccola della

Germania e ha un'economia sviluppata. Tuttavia, i tassi di disoccupazione, rispetto ai tassi medi in Germania, sono relativamente elevati. Brema ha un tasso di disoccupazione giovanile del 9,6%, mentre il tasso medio della Germania è il 5,4%.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- L'AGENZIA PER L'IMPIEGO DEI GIOVANI è un punto di contatto e di assistenza per aiutarli a trovare la propria strada dall'istruzione alla vita lavorativa;

- CONSIGLIARE, è importante consigliare i giovani che esprimono dubbi circa il proprio futuro. Il personale dell'agenzia si impegna a fornire assistenza mediante "parole e fatti". L'agenzia opera in collaborazione con l'agenzia per l'impiego, l'ufficio di collocamento e altre istituzioni della Città di Brema;

- UTILE, l'agenzia rappresenta un punto di contatto per quanto riguarda la scuola, lo studio, la formazione, il lavoro o i problemi personali. I giovani hanno l'opportunità di ricevere assistenza e supporto nel proprio percorso verso un futuro di successo.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

L'Agenzia per l'impiego dei giovani si basa sulla forte cooperazione tra i partner di diverse unità ministeriali (lavoro/economia, giovani/servizi sociali e scuola/istruzione). Tra i partner sociali vi sono anche l'Agenzia per l'impiego e l'Ufficio di collocamento. Il primo passo nell'avviare un'assistenza personalizzata e individualizzata, rivolta quindi al caso specifico, è stato compiuto mediante la realizzazione di tre sedi dell'Agenzia per l'impiego dei giovani. In tali agenzie, i giovani possono contattare tutti i partner ed è possibile creare un collegamento tra i vari processi di assistenza. In futuro, occorrerà approfondire la collaborazione e ampliare la rete nella regione. Sarà inoltre necessario affrontare la sfida dello scambio dei dati tra i partner della cooperazione al fine di individuare i casi di abbandono scolastico prematuro che non sono coperti da una posizione di apprendistato/formazione lavorativa o da un posto all'università.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

- Sarà diminuito il numero di abbandoni scolastici.
- Sarà diminuito il numero di giovani diplomati che dopo la scuola hanno iniziato direttamente con la formazione professionale o lo studio.
- Sarà diminuito il numero di corsi di formazione professionale o di studi interrotti.
- Sarà aumentato il numero di giovani che hanno intrapreso una nuova sfida dopo aver interrotto la formazione professionale o il corso di studi.
- Sarà aumentato il numero di giovani che hanno trovato un nuovo lavoro dopo aver terminato gli studi o la formazione.
- Sarà diminuito il tasso di disoccupazione giovanile nella Libera città anseatica di Brema.

INFO:

- jugendberufsagentur-bremen.de
- jessica.blings@wah.bremen.de

REGIONE CAMPANIA

L'azione di sistema "Benessere Giovani"

PROMOSSO DA

**Assessorato ai Fondi Europei, Politiche giovanili,
Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo
della Regione Campania**



DESCRIZIONE

La politica regionale campana a favore dei giovani si basa su un approccio di politica di sistema. Trae fonte giuridica dalla recente Legge Regionale "Costruire il Futuro. Nuove Politiche per i giovani" (lr n. 26/2016) che sostituisce quelle precedenti basate prevalentemente su interventi progettuali e su altri riferimenti relativi ai giovani. L'attuale legge mira a consolidare un approccio trasversale, individuando gli ambiti interdisciplinari che impattano sui giovani e le politiche consequenziali che rientrano in una visione organica che punta a migliorare la condizione giovanile.

In base alla normativa è stato adottato il primo intervento organico "Benessere Giovani": si tratta di una "azione di sistema" dal valore di 16 milioni di euro del FSE e Fondo Nazionale Politiche giovanili anno 2015 che, da un lato gestisce una fase transitoria del passaggio dalla pesante eredità di qualche anno di disattenzione sulla politica giovanile e, dall'altro, apre al nuovo approccio verso i giovani. La legge intende promuovere e valorizzare, di concerto con gli enti locali, le associazioni giovanili e le imprese locali, il potenziale giovanile; al centro è posto l'obiettivo di migliorare l'offerta di condizioni ottimali per i percorsi di crescita, acquisizione di esperienze e di competenze, espressione dei talenti e crescita dell'autonomia.

La Legge Regionale tiene conto degli orientamenti nazionali ed europei in materia di Politiche giovanili e considera le nuove generazioni un patrimonio unico e una risorsa strategica per la Campania su cui investire.

La trasversalità dell'approccio della norma poggia su esigue risorse di bilancio regionale e sulle più consistenti risorse della programmazione europea, che diventa pertanto realmente aggiuntiva.

STATO DELL'ARTE

La sfida e l'obiettivo principale è sanare il "buio" degli anni passati, creare le migliori condizioni ambientali affinché si sviluppi l'autonomia dei giovani e la capacità del sistema regionale degli attori campani di investire sui giovani. Ci si propone di portare avanti in maniera sistematica la visione delle Politiche giovanili, orientando anche le azioni del sistema locale e riconoscendo la rappresentanza giovanile ai vari livelli.

La Programmazione biennale sulle Politiche giovanili (DGR n. 795 del 28/12/2016) prevede un'ampia serie di interventi nel medio termine che incoraggiano la messa in campo del potenziale giovanile: il "fare esperienza" in giovane età, la propensione creativa, il talento dei giovani campani e il miglioramento delle condizioni di vita nei luoghi in cui i giovani possono esprimere le loro capacità e coltivare i loro interessi.

Tra gli interventi realizzati ed in corso di attuazione vale la pena di segnalare:

- l'avviso pubblico "Benessere Giovani - Organizziamoci" (BURC n.81 del 02/12/2016) che mette in campo 10 milioni di euro per la realizzazione di laboratori destinati ai giovani all'interno di spazi polifunzionali messi a disposizione da parte dei Comuni. I laboratori sono finalizzati a favorire la crescita personale e professionale dei giovani, promuoverne l'occupabilità e accrescerne la qualità di vita e l'integrazione sociale. L'intervento finanzia progetti della durata massima di 24 mesi, che saranno presentati dai Comuni campani in partenariato con associazioni giovanili, imprese ed altri soggetti del territorio. La graduatoria è stata pubblicata il 03/07/2017 e sono stati finanziati 115 progetti.

- L'Osservatorio regionale delle Politiche giovanili (DGR n. 586 del 25/10/2016) è stato istituito presso la Giunta Regionale con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania per alimentare la conoscenza della condizione giovanile al fine di migliorare le scelte dei decisori politici. Nell'ambito dell'Osservatorio Regionale è stato attivato l'OCPG - Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili - in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Salerno che svolge attività di ricerca e rilevazione delle realtà culturali giovanili in Campania, sostiene il protagonismo, la progettualità e la creatività giovanile. In tale ottica rientra il progetto Chiamata alle Arti, webgallery dedicata ai giovani artisti campani a cui è offerta l'opportunità di usufruire di uno spazio virtuale per esporre le proprie opere ed avere così visibilità a livello regionale.

- L'avvio delle consultazioni pubbliche per la redazione di un disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale volto all'istituzione del Servizio civile regionale e che possa costituire un ulteriore passo in avanti verso la valorizzazione dei giovani e il sostegno alla loro autonomia.

- Presso la Presidenza del Consiglio regionale, è istituito il Forum Regionale dei Giovani, quale organismo stabile di riferimento e confronto tra i giovani, la Regione e gli enti locali; anch'esso è stato normato nell'ambito della stessa Legge Regionale e se ne è accentuato il carattere rappresentativo sia nella sua composizione che delle istanze giovanili.

- Al fine di identificare e rendere visibili le associazioni giovanili che operano su scala regionale, è istituito il Registro delle Associazioni giovanili che operano nel territorio con proprie sedi e strutture e con carattere di continuità.

- Si è dato avvio ad un percorso di riconoscimento della figura dello *youth worker* e di una sua progressiva professionalizzazione, nonché valorizzazione dell'educazione non formale.

- Sono state impegnate risorse per sostenere circa 3.000 borse di studio per partecipare

a programmi internazionali Erasmus Plus - Mobilità Individuale in Campania, e ulteriori 4 milioni di euro per il triennio 2017-2018-2019 a sostegno dei programmi di scambio e mobilità internazionale degli studenti delle università campane. La Regione Campania è l'unica in Italia a finanziare con risorse aggiuntive il programma europeo Erasmus, per dare maggiori opportunità agli studenti di realizzare un'esperienza di studio all'estero. Ogni anno saranno inoltre erogate circa 1.000 borse di studio aggiuntive con priorità agli studenti meritevoli provenienti da famiglie a basso reddito.

- E' stato lanciato il programma Erasmus startup in Campania per 600 startup o aspiranti imprenditori e sono stati stanziati circa 2 milioni di euro per il triennio 2017-2018-2019 per realizzare attività di mobilità internazionale per startupper, spin off, o aspiranti imprenditori campani presso incubatori, acceleratori, academy internazionali e altre strutture di supporto allo startup di impresa. Obiettivo degli interventi è sostenere l'internazionalizzazione del capitale umano regionale.

- La Campania è la prima e unica Regione d'Italia a garantire il trasporto pubblico gratuito a tutti gli studenti (80.000 abbonamenti). Un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai giovani campani. Un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all'anno.

RISORSE E NUMERI

La Regione Campania si è dotata di strumenti normativi e finanziari destinati ai giovani, al fine di stimolarne creatività e capacità progettuale, sia come singoli individui che in associazioni e/o aggregazioni informali. Si tratta di un vero e proprio cambio di passo rispetto al passato, perché i giovani vengono considerati non solo i destinatari di interventi, ma i protagonisti di un nuovo modo di costruire il loro futuro. Attualmente le risorse strettamente ancorate alla politica giovanile e alla L.R. 26/2016 e provenienti dal Bilancio regionale sono la dotazione triennale di 3 milioni di euro comprensivi del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, e di 18 milioni di euro da fonte FSE. Va da sé che i giovani beneficiano di molte altre risorse connesse ai trasporti per studenti e al diritto allo studio (borse, dottorati, ecc).

INTERVISTA a Serena Angioli
Assessore ai Fondi Europei, Politiche giovanili,
Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Si è ritenuto opportuno che le politiche da mettere in campo a favore dei giovani fossero coerentemente ricondotte ad una visione di sistema, passando da un'ottica settoriale degli interventi ad una multidisciplinare e trasversale individuando gli ambiti di interesse. Le politiche trasversali hanno carattere:

- *orizzontale*, in quanto mirate ad individuare i collegamenti tra le diverse politiche di settore al fine di rendere più efficienti le politiche che impattano sui giovani;
- *verticale*, in quanto privilegiano anche la multigovernance tra tutti gli attori coinvolti in un processo ai diversi livelli istituzionali. E' considerata una priorità politica la soppressione degli ostacoli all'accesso all'istruzione e alla formazione da parte dei giovani, al credito finalizzato ad accrescere l'autonomia e l'imprenditorialità dei giovani, nonché il ricambio generazionale.

Perché una legge sulle Politiche giovanili? Perché grande è il disagio dei giovani in termini di qualità della vita e di gap di opportunità sia all'interno della Regione (sia quartieri urbani che aree interne), sia guardando i giovani in Campania rispetto a coloro che vivono in altre regioni italiane ed europee. Dopo 27 anni la Campania torna a voler essere innovativa investendo sulle giovani generazioni.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- SFIDA, perché la sfida è più un concetto interiore, dove l'enfasi è sul benessere dei giovani e sulla loro grinta e attraverso questo si mira al raggiungimento di un obiettivo generale comune;

- CAMBIARE, perché solo adottando nuovi stili comportamentali e mentali è possibile sostituire quelli più consolidati che per tanto tempo hanno portato al "non ascolto", anche da parte della Pubblica Amministrazione, delle mutate esigenze dei giovani;

- EVOLUTIVA, perché evolutiva è la politica che tiene conto del processo di cambiamento a cui sono correlate le azioni da mettere in campo che riguardano i giovani.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

La legge offre una visibilità ed è un segnale alla mancata attenzione sulla condizione giovanile nella sua dimensione integrale e non solo riguardo agli aspetti del disagio sociale o della disoccupazione giovanile. Una legge con un percorso tortuoso alle spalle, con almeno 6 anni di lavoro, modifiche e rinvii. L'ultimo intervento in materia era datato 25 agosto 1989. Abbiamo accettato la sfida e superato l'ostacolo.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

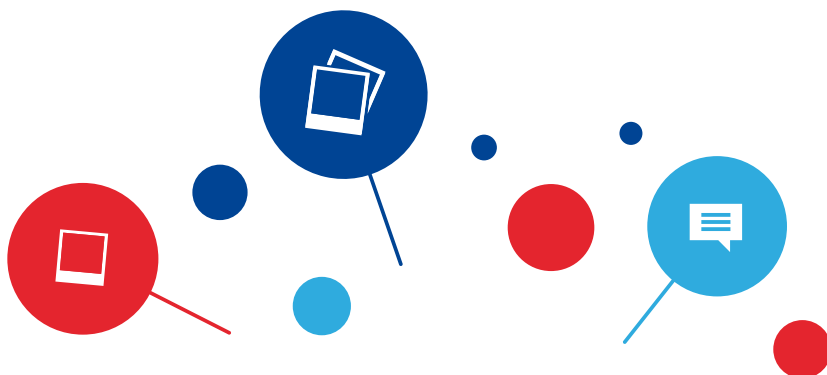
Il Piano Triennale sui Giovani 2016-2018 che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, rappresenta uno strumento capace di razionalizzare gli interventi a favore dei giovani, mirando ad evitare duplicazioni, disfunzioni e dispersione di risorse, ha lo scopo di incrementare i livelli di qualità ed efficienza nella programmazione e attuazione di politiche trasversali, al fine di migliorare le condizioni e le prospettive dei destinatari e, nel contempo, innalzarne significativamente la governance da parte dell'intera filiera istituzionale coinvolta.

Il risultato che la Regione Campania si prefigge per il 2020 è di aver messo i giovani

in primo piano e di aver creato le condizioni per far sì che essi siano il vero valore e la risorsa delle nostre comunità.

INFO:

- segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it
- regione.campania.it
- [facebook.com/RegCampania](https://www.facebook.com/RegCampania)
- twitter.com/Reg_Campania
- [youtube.com/user/regcampania](https://www.youtube.com/user/regcampania)



EMILIA ROMAGNA

Eroi di impresa



PROMOSSO DA

Assessorato alle Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna

DESCRIZIONE

Attraverso i suoi finanziamenti, l'Assessorato alle Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna consente di mettere in contatto i giovani con il mondo dell'impresa del territorio, nell'ottica di creare start up, nuove forme lavorative caratterizzate da notevole innovazione, lasciando emergere un nuovo modello di auto-imprenditorialità giovanile.

Con queste azioni, ci si rivolge ad amministrazioni locali di grandi e di piccole dimensioni, in un momento storico di grave crisi economica, cercando di far nascere nuove forme di collaborazione sul tema del lavoro, nell'ottica di ripensare soluzioni ai bisogni espressi dalla collettività giovanile. Ed è proprio attraverso i bandi regionali dell'Assessorato alle Politiche giovanili che vengono promossi la crescita e lo sviluppo di centri di aggregazione sul territorio, nell'ottica che siano un reale punto di riferimento per far crescere la socialità, il confronto e per attivare percorsi di protagonismo giovanile. In questi spazi, luoghi di incontro dei giovani, soprattutto negli ultimi anni e per effetto della crisi economica ed occupazionale, è cresciuta esponenzialmente la richiesta di attivare progetti che mettessero al centro il tema del lavoro. Sono nati così, a partire dai Centri di Aggregazione e dagli Informagiovani, dei percorsi che abbiamo voluto definire di "proworking", rivolti soprattutto a ragazze e ragazzi che non sono inseriti né in un percorso formativo né in uno professionale, i cosiddetti NEET, per cui l'Italia detiene un drammatico primato tra tutti i paesi Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). L'azione "proworking" prevede iniziative di orientamento ed informazione per l'accesso al mercato del lavoro, partendo proprio dagli spazi di aggregazione, anche tramite l'utilizzo e l'elaborazione di strumenti propedeutici come la compilazione di curriculum vitae, l'utilizzo di motori di ricerca e di altri canali per trovare insieme opportunità di lavoro, l'indicazione delle modalità migliori con cui presentare la propria candidatura per un'offerta professionale, lo svolgimento di colloqui motivazionali, un aiuto nella preparazione dei test attitudinali e momenti di studio sulle principali normative di diritto del lavoro e sugli inquadramenti contrattuali. Inoltre, sono azioni di "proworking" anche i percorsi formativi e professionalizzanti con cui sviluppare le competenze e rendere i giovani pienamente consapevoli delle loro capacità e tutta una serie di strumenti che possono supportare nell'avvio di un'attività di lavoro in autonomia, come consulenze gratuite su tematiche fiscali o giuridiche, sull'accesso al credito, sul marketing e sul *fund-raising*. Nell'ambito di questa azione si colloca il progetto Eroi di impresa, promosso dall'Unione dei Comuni Bassa Romagna. Il Progetto si pone l'obiettivo di mettere in relazione le imprese locali con le nuove generazioni, con l'idea di divulgare la cultura d'impresa e far emergere giovani talenti imprenditoriali.

Vengono coinvolte diverse scuole del territorio e, dopo una prima fase legata alla conoscenza delle imprese e di cosa significhi fare impresa oggi, vengono istituiti gruppi di lavoro al fine di elaborare proposte innovative e Project Work. Un gruppo di esperti, consulenti ed imprenditori valuta i progetti ed elegge i così denominati "Eroi di impresa". Eroi di Impresa mira a far emergere giovani talenti imprenditoriali e a valorizzare il prezioso contributo che la loro personale prospettiva e il loro pensiero laterale possono portare alla comunità.

STATO DELL'ARTE

Eroi di Impresa nasce nel 2014 ed è stato realizzato anche nel 2015 e nel 2016. Hanno preso parte al progetto il Liceo Scientifico Ricci Curbastro con sezione annessa Liceo Classico Trisi-Graziani di Lugo, il Polo Tecnico e Professionale di Lugo e l'Istituto Tecnico Sacro Cuore. Sono stati coinvolti i Comuni dell'Unione Bassa Romagna: Comune di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno. Sono state coinvolte 8 imprese, una per ogni Comune dell'Unione e 450 studenti degli Istituti Secondari di secondo grado.

RISORSE E NUMERI

Il progetto ha ricevuto un contributo pari a 14.000 euro (risorse regionali). Per il 2017 l'Unione Bassa Romagna potrà disporre di 24.166,50 euro di fondi ministeriali.

Nell'ultima edizione sono stati coinvolti 450 studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

INTERVISTA a Yuri Briccolani ***Unione dei Comuni della Bassa Romagna***

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Negli ultimi anni sia le amministrazioni locali sia gli organi di governo regionali hanno riconosciuto il ruolo e l'importanza degli spazi di coworking e hanno, inoltre, promosso *policies* per i giovani finalizzate a sostenere e promuovere l'esperienza del lavoro condiviso.

Vale la pena precisare che il contesto in cui si sviluppa tutto ciò è quello emiliano-romagnolo, famoso per il movimento cooperativo, per la forte rete associativa, dove i luoghi, per giovani e meno giovani, siano essi circoli aggregativi, siano sale civiche, sale musicali, risultano avere una eccezionale diffusione ed una forte piccola/medio impresa.

Il fenomeno in atto vede la rivitalizzazione di spazi di proprietà delle amministrazioni locali, a volte anche inutilizzati, che parte proprio dalle Politiche giovanili, nel senso che attraverso i contributi regionali erogati da queste politiche "fragili" per lo sviluppo di forme innovative di coworking e Fablab vengono dotati di allestimenti tecnologici e dotazioni strumentali (ad es. postazioni pc, connessioni internet wireless, fibra ottica e strumenti per teleconferenza e/o live streaming), e acquisizioni hardware/software per postazioni computer grafica e animazione, design, audio-video, arredi logistici, ma anche spazi musicali, dotati di adeguata acustica e relativa insonorizzazione, quali sale prove, sale concerto, sale dotate di strumenti musicali ecc. ed "informagiovani", luoghi dedicati all'informazione giovanile, generalmente dotati di strumentazioni pc, wifi.

In tutto questo va certamente sottolineata la forza dell'economia delle relazioni, che parte dal protagonismo dei giovani di una comunità e grazie ad una innovazione aperta e cooperativa, generano o ri-generano nuovi percorsi di sviluppo locale e di occupazione.

Si tratta certamente di una grande ricchezza, quella di mettere in condivisione tempo e competenze, tanto da far nascere nuove relazioni territoriali che spesso diventano forme di collaborazione intergenerazionale, anche tra giovani e anziani della comunità, tra giovani e scuole, tra giovani ed imprese locali.

Questi interventi possono garantire un costante collegamento con i luoghi e le comunità del territorio. La forza dell'amministrazione locale sta nel riconoscere un terreno fertile ed aprire a formule innovative che trasformano spazi di aggregazione in contenitori multipli di innovazione.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- EROE, termine che indica una generazione che non si arrende e che vive in una "Italia di piccoli grandi innovatori";
- CAMBIARE, in termini di innovazione e coinvolgimento dei più giovani come possibili fautori di proposte innovative;
- GLOCALE, il progetto agisce localmente ma con un intento ampio, legato ad una prospettiva di cambiamento socio-culturale.

INFO:

- eroidimpresa@gmail.com
- eroidimpresa.it
- facebook.com/Eroidimpresa
- twitter.com/@eroidimpresa
- instagram.com/eroidimpresa

FINLANDIA

One-Stop Guidance Centres (Ohjaamo)

PROMOSSO DA

**Ministero per gli affari economici e il lavoro e
Fondo sociale europeo**



DESCRIZIONE

I centri unici di orientamento (*One-Stop Guidance Centres, Ohjaamo*) e l'orientamento elettronico integrato (e-Guidance) forniscono un supporto facilmente accessibile ai giovani in vari momenti del proprio percorso di vita individuale. Oltre alle amministrazioni pubbliche, le istituzioni scolastiche, l'assistenza sociale e i servizi sanitari, le ampie reti di collaborazione dei Centri comprendono anche organizzazioni del terzo settore, associazioni di volontariato e altri enti che lavorano con la popolazione giovanile. I centri fungono anche da traino sulle comunità aziendali grazie al coinvolgimento di aziende locali e associazioni sindacali e promuovono collegamenti tra i datori di lavoro e i giovani. Questi ultimi hanno altresì un ruolo attivo nella progettazione e nella valutazione dei Centri e sono attivamente coinvolti nelle attività quotidiane.

L'idea alla base del funzionamento del Centro è che i professionisti che vi lavorano siano dipendenti delle proprie organizzazioni (ad es. Comuni, centri di assistenza all'impiego e all'istruzione, istituzioni scolastiche, servizio benefico Kela, ecc), ma operino principalmente all'interno dei Centri Ohjaamo. Il coinvolgimento dei professionisti nel funzionamento del Centro può variare dal tempo pieno a turni periodici di collaborazione. Lo sviluppo delle competenze delle persone che lavorano al Centro è supportato dal Ministero dell'istruzione e della cultura. Uno degli obiettivi a lungo termine è lo sviluppo di un modello di assistenza lavorativa integrato con servizi paralleli faccia a faccia e online multicanale.

I Centri unici di orientamento si basano sulle conoscenze, sui servizi di consulenza e orientamento di varie organizzazioni, nonché sulle competenze complementari e sulla collaborazione tra i fornitori di servizi sociali e sanitari. Il modello operativo richiede forti partenariati tra i vari attori e svilupperà nuove prassi operative e competenze nella gestione multisettoriale. Il lavoro si incentra sui giovani al di sotto dei 30 anni. I Centri offrono servizi a vari gruppi: alunni, studenti, lavoratori e disoccupati.

STATO DELL'ARTE

Abbiamo istituito un'ampia rete per l'attuazione dei servizi dei Centri unici di orientamento. Attualmente il nostro lavoro ha ottenuto l'approvazione del governo nazionale finlandese e i centri rivestono un ruolo importante nelle nostre attività di

orientamento. I centri offrono servizi di orientamento ai giovani in molte città e regioni, ma dobbiamo affrontare ancora alcune sfide per realizzare una rete a livello nazionale. In Finlandia stiamo avviando il rinnovamento dell'amministrazione regionale e in questo processo di sviluppo occorrerà risolvere alcuni degli aspetti finanziari legati ai Centri.

RISORSE E NUMERI

Il concetto dell'Ohjaamo si basa sui servizi di orientamento di varie organizzazioni e nel 2016 erano presenti 429 dipendenti in 40 centri Ohjaamo (min. 1 giorno/settimana). Principalmente sono finanziati dalle organizzazioni che li ospitano e solo il 20% è finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

La recente analisi sull'utilizzo del servizio ha individuato i tre bisogni (relativi al tema dell'orientamento) più frequenti e comuni, che sono, rispettivamente: 1. impiego o supporto imprenditoriale, 2. orientamento all'istruzione e 3. bilancio personale e supporto finanziario.

In tutta la Finlandia nel 2016 hanno beneficiato dei servizi Ohjaamo 80.000 giovani.

INTERVISTA a Pasi Savonmäki Project Manager, Progetto luogo d'incontro⁶

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Vi è stata un'ampia discussione sulla necessità di collaborazione tra i centri di orientamento ai giovani. L'idea dei centri Ohjaamo ha dovuto attendere molti decenni prima di poter essere implementata. La Finlandia oggi deve affrontare sfide strutturali nel mercato del lavoro interno e al contempo i livelli di crescita economica sono bassi. Inoltre, il tasso di disoccupazione giovanile nel paese è elevato, quanto meno per gli standard nordici. In questo contesto sociale è chiara la necessità di servizi integrati per i giovani, con servizi facilmente accessibili collocati presso una stessa sede. Nello specifico, significa che i giovani possono usare appieno i servizi e il supporto offerti, ivi compresi i servizi sociali e sanitari. Il modello di servizio integrato facilita inoltre la navigazione nel sistema da parte dei giovani. Cerchiamo inoltre di sviluppare il modello espandendo la rete al settore del volontariato e dei datori di lavoro. La nostra priorità è quella di aiutare i giovani ad andare avanti nelle loro vite in termini di autonomia.

6 Il Progetto luogo d'incontro, Meeting site - project (Kohtaamo), coordina i servizi di One-Stop Guidance Centres (Ohjaamo) in Finlandia.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- INTEGRAZIONE, il concetto di Ohjaamo prevede l'integrazione dei servizi per i giovani;
- SUPPORTO, il concetto di Ohjaamo supporta tutti i giovani sotto i 30 anni e prova ad anticipare transizioni positive nel loro percorso di vita;
- FLESSIBILE, questo concetto è in continua evoluzione e si basa sul partenariato tra il pubblico, il privato ed i singoli.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

I Centri unici di orientamento stanno attuando una politica condivisa supportati dalla responsabilità amministrativa di più ministeri, a livello nazionale e regionale. Una delle sfide dei progetti pilota è la realizzazione di un modello di cooperazione coerente con altri settori e fornitori di servizi. L'aspetto decisivo nell'attuazione del concetto di Ohjaamo è stata l'istituzione, da parte dei ministeri (Ministero del lavoro e dell'economia, Ministero dell'istruzione e della cultura, Ministero degli affari sociali e sanitari) di un forum di discussione e di decisione. In Finlandia questi stessi ministeri supportano, ai più alti livelli, le attività dei Centri unici di orientamento.

Una delle principali sfide del modello di servizio riguarda la condivisione dei dati. Questo approccio apporta numerosi vantaggi, tra cui il fatto che tramite questo si evita che i giovani forniscano a più riprese le proprie informazioni di base, grazie ad una condivisione dei dati da parte dei fornitori dei servizi.

Le norme in materia di protezione dei dati sono state redatte con cura al fine di proteggere i cittadini dall'abuso da parte di terzi dei propri dati personali. Tali diritti sono importanti e vengono tutelati. Tuttavia, una delle conseguenze impreviste è che le organizzazioni che collaborano per supportare gli utenti non possono condividere altro se non le informazioni di base. Pertanto, ogni agenzia deve raccogliere e conservare accuratamente i propri dati. A livello nazionale si sta pertanto lavorando al fine di stabilire un nuovo modello di condivisione dei dati nei centri.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

La nostra visione nel 2020: il modello Ohjaamo ha integrato i servizi di orientamento ai giovani in un modello facilmente accessibile e multiprofessionale in tutte le regioni della Finlandia.

INFO:

- pasi.savonmaki@ely-keskus.fi
- kohtaamo.info
- facebook.com/kohtaamo.esr
- instagram.com/kohtaamo
- periscope.tv/Kohtaamo_ESR/10dKroEmMRkGX
- twitter.com/kohtaamo_esr

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Giovanifvg.it



PROMOSSO DA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DESCRIZIONE

Il portale giovanifvg.it è il sistema di comunicazione informatica ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di Politiche giovanili, previsto dalla Legge Regionale 22 marzo 2012, n. 5, "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità". Il portale si propone i seguenti obiettivi: migliorare l'accesso alle informazioni da parte dei giovani e favorirne la partecipazione.

Sviluppato in attuazione dell'art. 29 della Legge, si presenta come uno spazio web interattivo rivolto ai giovani, agli operatori che lavorano con e per i giovani e a tutte le realtà associative del territorio regionale.

Sul portale si possono trovare informazioni e news costantemente aggiornate sui seguenti temi di interesse per i giovani: lavoro; studio e formazione; mobilità all'estero; volontariato e associazionismo; casa e servizi alla persona; eventi con e per i giovani. L'attenzione è rivolta in primis agli interventi e servizi della Regione Friuli Venezia Giulia per i giovani, ma il portale spazia anche oltre, offrendo un'informazione a 360 gradi sulle opportunità per i giovani a livello regionale, nazionale e internazionale.

Le fonti informative della redazione del portale sono molto ampie e varie e coinvolgono i giovani, le realtà giovanili, le associazioni, le istituzioni scolastiche e universitarie, gli enti locali, nonché gli enti e i soggetti la cui attività è rivolta ai giovani.

STATO DELL'ARTE

Il portale ideato e sviluppato nel 2012 è stato sottoposto nell'anno 2015 alla rivisitazione complessiva della struttura e del layout grafico, ammodernandolo attraverso le più innovative soluzioni in fatto di tecnologia web e rendendolo in particolare *responsive*, adatto cioè alla navigazione, oltre che su pc, anche su altri dispositivi (tablet, smartphone), oggi molto utilizzati soprattutto dai giovani. Ad esso è collegata l'attività di redazione e invio di una newsletter settimanale.

Con l'obiettivo di creare spazi interattivi per i giovani, al portale sono collegati anche una pagina Facebook, un profilo Twitter, un canale YouTube.

Tra gli obiettivi per il futuro: diffondere sempre di più la conoscenza del portale tra i giovani del Friuli Venezia Giulia, aumentare gli iscritti alla newsletter e aumentare gli utenti e l'*engagement* sui social media collegati al portale, oltre a potenziare la

partecipazione diretta di giovani alla creazione dei contenuti del portale. Tra le nuove azioni in programma per raggiungere tali obiettivi, ci sono, per esempio, la promozione del portale attraverso i media e la partecipazione ad eventi, l'apertura di un profilo Instagram collegato al portale, la creazione di una app a disposizione degli utenti che accedono al portale da dispositivi *mobile*, e l'individuazione, mediante apposito bando, di un'Associazione giovanile del territorio esperta di arti visive e multimedialità alla quale far realizzare immagini e video da pubblicare sul portale e sui social media collegati.

RISORSE E NUMERI

Il portale conta una media di circa 300 visite al giorno. Ad esso è collegata una newsletter settimanale che ad oggi ha 2.732 iscritti. La pagina Facebook ha al momento 8.169 likes e il profilo Twitter 3.891 followers.

Le risorse destinate alla progettazione, sviluppo, la realizzazione di video, materiale informativo, promozione (anche attraverso la partecipazione ad eventi e fiere) e gestione del portale nei primi tre anni ammontano a 150.000 euro (dal 2012 al 2014).

Il portale è stato sviluppato all'interno del progetto FVG – Futuro Valore Giovani che si componeva di cinque interventi, tra cui giovanifvg.it: informazioni su misura, in attuazione dell'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile.

Le risorse regionali per il mantenimento sono 22.500 euro annui (dal 2015).

INTERVISTA a Loredana Panariti *Assessore regionale in materia di Politiche giovanili*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Giovanifvg.it è nato per creare un punto di riferimento informativo sul web per i giovani del Friuli Venezia Giulia, che, attraverso il portale, vengono orientati tra l'ingente mole di informazioni che possono essere per loro di maggiore interesse.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- INFORMAZIONE, perché il portale intende informare e orientare i giovani sulle opportunità a loro dedicate a livello regionale, nazionale, internazionale;
- CONNETTERE, perché il portale intende proporsi quale spazio interattivo sul web

per mettere in relazione i giovani e tutte le realtà che lavorano per e con i giovani sul territorio regionale del Friuli Venezia Giulia;

- GIOVANE, perché ai giovani il portale si rivolge e con loro intende interagire per la costruzione di un progetto editoriale sempre più rispondente ai loro bisogni di informazione e promozione delle iniziative a loro dedicate.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Una sfida superata è quella di aver assicurato sul portale e sui social network collegati l'aggiornamento continuo e costante delle informazioni di interesse per i giovani. Una sfida ancora da superare è quella di potenziare la partecipazione diretta di giovani alla creazione dei contenuti del portale. Per raggiungere tale obiettivo, sono in fase di avvio nuove azioni di sistema tra cui:

- il coinvolgimento diretto dei componenti della Consulta regionale dei Giovani del FVG alla redazione dei contenuti del portale;

- il coordinamento della rete di punti locali di orientamento e informazione per l'Europa rivolti ai giovani e di Informagiovani presenti sul territorio regionale, realtà che già coinvolgono molti giovani e da cui potranno emergere nuovi contenuti editoriali da pubblicare sul portale;

- la predisposizione di un bando di concessione di contributi a sostegno delle associazioni giovanili che proporranno progetti di produzione video sulle principali opportunità della Regione FVG per i giovani, da pubblicare sul portale e sui social network collegati.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

Sempre più "social" e sempre più "mobile", con il potenziamento della presenza sui social media e dell'utilizzo di tecnologie per la fruizione da dispositivi "mobile", e sempre più "giovane", attraverso un loro maggiore coinvolgimento nella creazione dei contenuti del portale (si ipotizza la nascita di una vera e propria "redazione" del portale formata sempre di più da giovani che contribuiscano attivamente alla realizzazione di news, articoli, immagini e video da pubblicare sul portale).

INFO:

- politiche.giovanili@regione.fvg.it
- giovanifvg.it
- facebook.com/giovanifvg
- twitter.com/giovanifvg
- flickr.com/photos/giovanifvg
- youtube.com/redazionefvg

GALLES (REGNO UNITO)

Jobs Growth Wales 2

PROMOSSO DA

Governo gallese



Llywodraeth Cymru
Welsh Government

DESCRIZIONE

Il programma Jobs Growth Wales 2 fornisce ai giovani disoccupati di età compresa tra i 16 e i 24 anni, ma formati al lavoro, un'opportunità di impiego remunerato per 6 mesi. Il programma rimborsa il datore di lavoro del 50% dello stipendio del giovane durante il periodo di sostegno. Lo scopo del Programma è dare un seguito all'esperienza, auspicando che il datore di lavoro prolunghi il periodo di impiego del giovane una volta terminato il semestre di supporto finanziario. Il programma è amministrato per conto del governo gallese da 6 Agenti di gestione incaricati che forniscono supporto amministrativo e sostegno al giovane e al datore di lavoro. I consulenti di Jobcentre Plus e di Careers Wales offrono servizi di consulenza e assistenza ai giovani disoccupati in Galles e Careers Wales prevede un servizio di richiesta online.

- Informazioni generali- Statistiche e ricerca
www.gov.wales
- Informazioni per i datori di lavoro
www.businesswales.gov.wales
- Informazioni per i giovani
www.careerswales.com

STATO DELL'ARTE

Il Programma è al secondo anno di attuazione e, secondo un'analisi inerente alla relativa implementazione nel primo anno, il sostegno agli stipendi offerto ai datori di lavoro è stato ridotto dal 100% al 50% del salario del giovane impiegato. Si prevede che il Programma continui nella sua forma attuale almeno fino a marzo 2018. Il 15 novembre 2016, il Ministro gallese per le competenze e la scienza ha annunciato la sua intenzione di riformulare il supporto per le competenze e l'occupabilità per le persone in cerca di occupazione in Galles, nell'ottica di ottimizzare e semplificare il sostegno offerto. Il supporto per i giovani sarà parte integrante di un programma per le competenze e l'occupabilità rivolto a qualunque età che si baserà sulle esperienze e le migliori prassi dei programmi esistenti, ivi compreso il Jobs Growth Wales 2.

RISORSE E NUMERI

Il programma Jobs Growth Wales (JGW) è parzialmente finanziato dal Fondo sociale europeo ed è attivo in tutto il Galles. A maggio 2015, sono stati messi a disposizione £ 25 milioni di fondi europei per un periodo di 3 anni. Il programma mira a creare, nel suddetto periodo, 8.995 opportunità di lavoro.

Tra l'inizio del Programma e il 12 giugno 2017, sono state offerte 4.690 opportunità di lavoro e 2.602 si sono trasformate in vero e proprio impiego. Dei giovani che hanno completato l'opportunità di lavoro di 6 mesi, l'84% è stato assunto al termine della partecipazione al Programma, oppure si è dedicato alla libera professione, svolge un apprendistato o si è iscritto a corsi di studio.

INTERVISTA a Lisa Pugh
*Responsabile dell'Attuazione del Programma, Divisione
Occupabilità e Fondi UE - Governo gallese*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

I giovani in Galles sono stati significativamente colpiti dalla recessione; tra il 2009 e il 2012 il tasso di disoccupazione nazionale cresceva maggiormente tra i giovani nella fascia 16-24 rispetto agli individui della stessa età nel Regno Unito e più velocemente anche rispetto ai gruppi di età maggiore. Quando abbiamo sviluppato il programma, eravamo molto preoccupati degli effetti sui giovani, sia nel breve che nel lungo termine. In tale contesto è stato progettato e attuato il JGW. Sentivamo che c'era una grande necessità di intervento pubblico al fine di ridurre il rischio dell'impatto a lungo termine della disoccupazione sui giovani in Galles.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

ESPERIENZA;
SUPPORTO;
SOSTENIBILE.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

La maggior parte dei giovani disoccupati sono entusiasti di iniziare a lavorare e hanno le competenze e l'atteggiamento giusti; il problema è che non hanno l'esperienza che cercano i datori di lavoro. Dovevamo interrompere il circolo vizioso dei giovani che non riuscivano a trovare un lavoro senza esperienza ma che non avrebbero maturato l'esperienza senza un lavoro! La sfida è stata quella di fornire ai giovani pronti a lavorare opportunità di lavoro reali e remunerate - non solo un breve inserimento lavorativo -

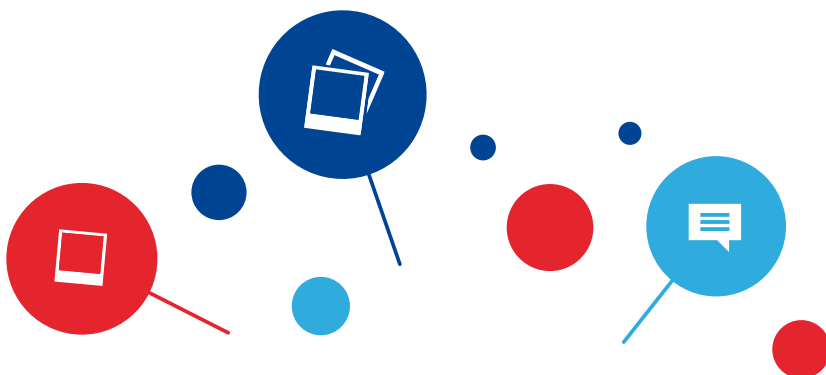
che avrebbero dato loro la possibilità di maturare esperienza sul posto di lavoro, farsi conoscere dai datori e portare poi ad una occupazione sostenuta. Questi risultati sono stati raggiunti grazie allo sviluppo del programma Jobs Growth Wales 2.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

Secondo l'annuncio del Ministero gallese per le competenze e la scienza è probabile che i programmi come Jobs Growth Wales 2 vengano rivisti e le attività a supporto dei giovani disoccupati in Galles siano portate avanti nell'ambito del programma per le competenze e l'occupabilità a qualsiasi età. La situazione economica in Galles è in costante mutamento e dobbiamo fare in modo che i nostri programmi siano sufficientemente flessibili da potersi adattare ai cambiamenti e rispondere alle priorità ministeriali.

INFO:

- eleri.lewis@gov.wales, jobsgrowthwales@gov.wales
- gov.wales
- twitter.com/WelshGovernment
- facebook.com/welshgovernment
- flickr.com/photos/welshgovernment



IRLANDA

Youthreach

The logo for Youthreach, featuring the word "YOUTHREACH" in a bold, black, hand-drawn style font. A red underline is positioned beneath the letters "REACH".

PROMOSSO DA

Dipartimento dell'istruzione e delle competenze/SOLAS

DESCRIZIONE

Youthreach è la principale risposta del governo nazionale irlandese alle difficoltà che devono affrontare i giovani che abbandonano prematuramente la scuola. Si tratta di un programma di istruzione e formazione indirizzato in particolare ai giovani tra i 16 e i 20 anni che hanno abbandonato il sistema scolastico ordinario con scarse o nessuna qualifica. Il programma Youthreach offre due anni di istruzione, formazione ed esperienza lavorativa integrate per i giovani disoccupati che hanno abbandonato la scuola senza qualifiche né formazione lavorativa nella fascia di età tra i 16 e i 20 anni. Al programma sono ammessi anche gli studenti di 15 anni, a condizione che tutti i collegamenti con la scuola siano stati interrotti in circostanze eccezionali. Nel quadro del programma Youthreach sono disponibili a livello nazionale quasi 6.000 posti. Circa 3.700 posti sono garantiti dai Consigli per l'istruzione e la formazione (ETB) in poco più di 100 centri Youthreach. La maggior parte dei posti rimanenti è garantita dai Centri formativi di comunità, gestiti anche attraverso una commissione di gestione locale sotto l'egida dell'ETB locale.

Il programma Youthreach si pone come obiettivo quello di fornire ai giovani che hanno lasciato la scuola le conoscenze, le competenze e la fiducia necessarie per partecipare appieno nella società e ed evolvere in termini di istruzione, formazione e lavoro.

Il programma si concentra sull'inclusione sociale e l'avanzamento verso ulteriori opportunità di istruzione e formazione nonché verso il mercato del lavoro.

Per i partecipanti, il programma mira a promuovere quanto segue:

- lo sviluppo personale e sociale e una maggiore autostima,
- l'indipendenza, l'autonomia personale, la cittadinanza attiva e uno schema di apprendimento permanente.

Il programma viene attuato in ambienti non scolastici a livello nazionale o, in alcuni casi, nelle scuole in disuso a causa della fusione delle scuole locali dell'area. Questi centri sono realizzati in modo da dar vita a dinamicità e innovazione in costante evoluzione. Un pilastro di Youthreach sono i supporti forniti per la gestione dei centri locali, che favoriscono le risposte individuali dell'area agli ambienti sociali, economici e culturali locali e le rispettive necessità individuali della comunità.

Le principali caratteristiche del programma sono la formazione sulle competenze di

base, la formazione sul lavoro pratico e l'istruzione generale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione e alla capacità di calcolo, e in ogni aspetto del contenuto del programma è prevista l'applicazione delle tecnologie più innovative.

C'è una forte attenzione allo sviluppo personale, alle competenze principali o all'alfabetizzazione/capacità di calcolo, comunicazione e informatica, unitamente a una scelta di opzioni professionali e a un programma di esperienza lavorativa.

I centri Youthreach gestiti dai Consigli per l'istruzione e la formazione (ETB) sono progettati come "centri di istruzione" ai sensi dell'Education Act del 1998. Nel 2006, l'Ispettorato del dipartimento ha intrapreso valutazioni complete e formali dei centri Youthreach ETB. Le relazioni delle ispezioni sono pubblicate sul sito web del Dipartimento, così come avvenuto per le ispezioni scolastiche.

I partecipanti del programma Youthreach hanno diritto a ricevere un'indennità di formazione limitata sotto ai 18 anni ma, una volta raggiunta la maggior età, hanno diritto alla stessa indennità di formazione che riceverebbero dalla previdenza sociale. Sono previste inoltre indennità aggiuntive per i pasti, il viaggio e l'alloggio.

Struttura del programma:

- il programma Youthreach è un programma a tempo pieno;
- l'anno Youthreach dura 226 giorni, 35 ore a settimana;
- i partecipanti devono essere presenti almeno 209 giorni per anno accademico ed essere impegnati per almeno 28 ore alla settimana su 5 giorni. Gli altri giorni sono destinati alle attività di sviluppo personale e al lavoro fuori dalla classe. Il personale deve programmare, tramite pianificazione e valutazione, lo sviluppo professionale continuo, l'amministrazione generale e il lavoro di gestione per i giorni in cui il Centro è aperto. Le giornate dedicate ai processi di valutazione del quadro qualitativo del centro e di pianificazione dei miglioramenti possono essere organizzate in qualsiasi momento dell'anno, ma il personale deve cercare di programmare tali attività nelle giornate in cui non sono presenti i partecipanti;
- tutto il personale di coordinamento e il personale operativo deve essere presente nei giorni in cui i partecipanti sono in sede;
- in generale, presso i centri Youthreach lavora il personale operativo, presente 35 ore la settimana, con 20 ore dedicate all'insegnamento e il resto dedicato all'amministrazione/lavoro di supporto;
- i brevi periodi di chiusura a Natale e Pasqua (giorni di permesso) sono a discrezione del Direttore esecutivo (CE) dell'ETB.

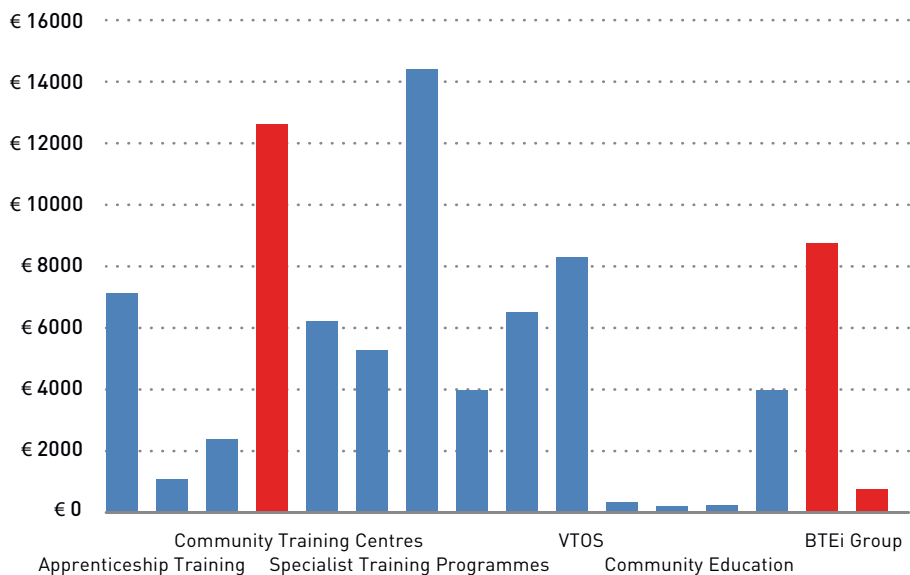
RISORSE E NUMERI

La tabella indica il numero di studenti che si sono avvalsi del programma Youthreach nel 2015 e nel 2016.

Uso a tempo pieno	Iscritti/ Inizio il 1° gennaio 2016	Corsi iniziati durante il 2016	Beneficiari dell'assistenza FET* nel 2016	Inizio il 1° gennaio 2015	Beneficiari dell'assistenza FET nel 2015	Beneficiari dell'assistenza FET nel 2015
Youthreach	3.358	4.249	8.895	3.512	6.535	10.047

Il budget medio annuo per la gestione del programma Youthreach è pari a euro 66.630.869, mentre il budget per il programma del Centro di formazione comunitario è di euro 35.190.133.

La tabella di seguito indica chiaramente il costo di 1 beneficiario di ciascuno dei programmi; un partecipante a Youthreach costa più di 8.200 euro l'anno. Il budget del programma sarà lo stesso per il 2017.



Il programma Youthreach è finanziato in parte nel quadro del Programma operativo per l'istruzione, l'inclusione e l'apprendimento (PEIL) 2014-2020 del FSE, per cui l'Autorità di gestione irlandese è il Dipartimento per l'istruzione e le competenze. All'interno del nuovo programma PEIL sono disponibili 20 milioni di euro per il programma Youthreach.

INTERVISTA a Gerard Griffin
*Coordinatore nazionale, Dipartimento dell'istruzione
e delle competenze, Irlanda*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Youthreach è stato sviluppato con l'obiettivo di aiutare a ridurre l'abbandono scolastico e a supportare il coinvolgimento degli studenti nel mondo dell'istruzione.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

Reattivo, innovativo, creativo. Ho scelto queste 3 parole perché il programma si basa sulle necessità dei giovani partecipanti; queste ultime sono fondamentali e possono variare da un Centro all'altro. Le necessità di un centro rurale possono, ad esempio, essere molto diverse da quelle di un centro urbano. Per cui il programma Youthreach deve saper reagire a qualsiasi cambiamento nelle esigenze dei giovani partecipanti, in modo da essere sempre innovativo e creativo e ottenere il coinvolgimento di quei giovani che in precedenza si erano completamente allontanati dall'istruzione.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Una delle principali sfide che il programma ha dovuto affrontare negli ultimi anni è stata concordare le finalità e gli obiettivi del progetto, che in precedenza mirava a migliorare l'esperienza complessiva dei giovani nell'ambito dell'istruzione fornendo risultati nazionali di certificazione che garantiscano la progressione degli altri programmi. Vi erano numerose informazioni aneddotiche secondo cui il programma aveva migliorato le competenze trasversali/di gestione dei giovani partecipanti, ma tali miglioramenti non erano necessariamente indicati nei risultati delle certificazioni. La sfida è stata quella di sviluppare un meccanismo che comprovasse le suddette competenze trasversali in un modo appropriato per i giovani.

È stato creato un nuovo programma curricolare Youthreach è suddiviso nei seguenti dieci blocchi principali:

- sviluppo delle "competenze trasversali";
- competenze di base;
- istruzione personale, sociale e sanitaria;
- competenze pratiche/professionali adeguate alle necessità, alle abilità e alle aspirazioni dell'alunno;
- materie accademiche adeguate alle necessità, abilità e aspirazioni dell'alunno;
- nuove tecnologie e tecnologie e media dei giovani (compresi i media digitali);

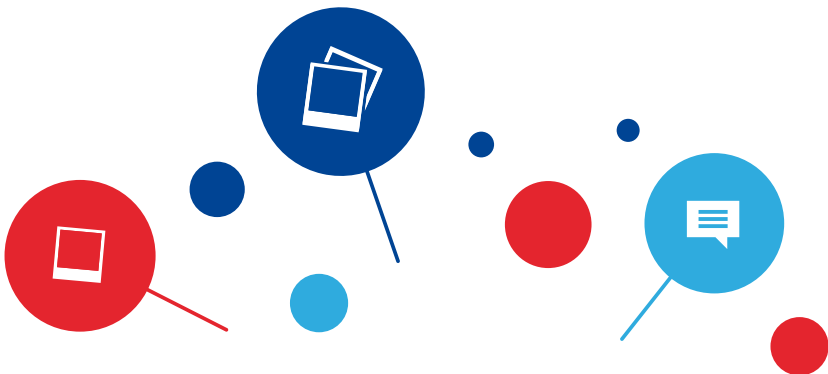
- esperienza lavorativa;
- cittadinanza attiva e partecipata e coinvolgimento della comunità;
- consapevolezza energetica ed ecologica;
- attività di arricchimento, tra cui un'ampia gamma di attività artistiche, culturali, sportive e di comunità.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

Youthreach rappresenta la risposta del governo all'abbandono scolastico e nel 2020 avrà raggiunto i 30 anni di attività. Sembra tuttavia che il programma, ad oggi, pur coesistendo in parallelo all'istruzione e formazione tradizionale, non venga pienamente integrato. Vorrei pertanto che nel 2020 fosse riconosciuto come mezzo in grado di offrire un'istruzione e una formazione di qualità per i giovani e che tale lavoro fosse riconosciuto nel mondo dell'insegnamento e non solo.

INFO:

- gerard.griffin@lcebt.ie
- youthreach.ie
- [facebook.com/NAYCIreland](https://www.facebook.com/NAYCIreland)
- twitter.com/NAYCEXEC
- [instagram.com/nayc_youthreach](https://www.instagram.com/nayc_youthreach)



REGIONE LOMBARDIA

Dote Unica Lavoro



PROMOSSO DA

Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia

DESCRIZIONE

Dote Unica Lavoro (DUL) è lo strumento per le politiche attive attuate in Lombardia come evoluzione del sistema dotale nato nell'ambito delle politiche formative e si rivolge agli inoccupati residenti o domiciliati in Lombardia, a tutte le categorie di disoccupati, ai lavoratori in cassa integrazione o che rientrano in accordi contrattuali che prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché agli occupati che desiderano accedere a percorsi qualificati di formazione permanente.

La persona che intende accedere alla dote sceglie l'operatore accreditato ai servizi per il lavoro che meglio risponde alle proprie esigenze, al fine di ricevere un supporto qualificato nella ricerca del lavoro. Dote unica lavoro è fortemente orientata al risultato occupazionale e prevede meccanismi incentivanti che mirano a massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di inserimento lavorativo.

Le principali caratteristiche del modello lombardo riguardano l'introduzione di un budget assegnato a ciascun operatore; il rimborso a risultato dei servizi di inserimento lavorativo ed il rimborso di una quota dei servizi di formazione vincolato all'attivazione di un tirocinio o di un contratto di lavoro.

È un sistema unitario di interventi accessibile a tutti, aperto e fruibile in qualsiasi momento.

Offre la *possibilità* di un inserimento lavorativo "cucito su misura" per la persona poiché permette di *valorizzare* il percorso di ogni individuo sulla scorta delle sue esperienze precedenti.

Il sistema si basa sulla "centralità della persona" con servizi adattati alle differenti esigenze dei beneficiari. Infatti, il valore della Dote, e quindi dei servizi finanziabili, è calcolato su un sistema di *profiling* basato su elementi e caratteristiche specifiche del soggetto (età, genere, titolo di studio, distanza dal mercato del lavoro) e si basa su un criterio di premialità volto ad incentivare il raggiungimento del risultato occupazionale o di riqualificazione professionale e disincentivare strategie di scrematura. Sono stati pertanto adoperati accorgimenti tecnici per evitare la presa in carico solo delle persone più facilmente ricollocabili, consentire ai piccoli operatori di non essere esclusi per mancanza di risorse e orientare il sistema verso l'efficacia, ossia il raggiungimento degli obiettivi occupazionali.

Attraverso un monitoraggio settimanale sull'andamento della misura, è possibile valutare anche eventuali aree di miglioramento o di criticità al fine di adottare le opportune soluzioni tecniche.

Come già avvenuto in occasione della chiusura della prima edizione 2013/2015, anche a conclusione della seconda fase verrà realizzata una valutazione dell'efficacia del modello in un'ottica di continua evoluzione del sistema.

STATO DELL'ARTE

Nel gennaio 2016 è stato dato avvio alla seconda fase dell'iniziativa stanziando ulteriori 85 milioni di euro a valere sul POR FSE 2014/2020.

La sfida per il prossimo futuro sarà accompagnare l'evoluzione del sistema regionale di politiche attive del lavoro nell'ambito del nuovo contesto normativo nazionale (in attuazione delle novità del decreto legislativo n.150/2015), anche in riferimento all'avvio della sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, primo strumento per l'inserimento lavorativo dei disoccupati attuato in modo uniforme in tutte le Regioni, sebbene limitato alla platea di percettori di indennità di disoccupazione (Naspi) con una durata di disoccupazione di almeno 4 mesi.

RISORSE E NUMERI

Per la prima edizione dell'iniziativa, partita nell'ottobre del 2013 e conclusa nel dicembre 2015, sono stati stanziati 77 milioni di euro a valere sul POR FSE 2007/2013 con l'assegnazione di 82.217 doti ed un tasso di avvio al lavoro che si attesta complessivamente all'81%. Per quanto riguarda il target specifico della fascia di età dai 15 ai 29 anni, ben il 93% dei giovani che ha aderito alla DUL ha trovato un lavoro.

Questi risultati sono stati raggiunti grazie a un modello di politiche attive fondato sulla compresenza degli operatori pubblici e privati che garantiscono servizi di qualità personalizzati e finalizzati al raggiungimento del risultato occupazionale.

***INTERVISTA a Gianni Bocchieri**
Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Dote Unica Lavoro è nata per accompagnare le persone nel mercato del lavoro con servizi personalizzati orientati al risultato occupazionale. Essendo concepita come misura universale è rivolta anche ai giovani.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

Le tre parole che meglio descrivono il modello DUL sono: unitario, personalizzato, orientato al risultato.

- UNITARIO: è un sistema unitario di interventi accessibile a tutti, aperto e fruibile in qualsiasi momento.

- PERSONALIZZATO: la DUL offre la possibilità di un inserimento lavorativo *personalizzato* poiché permette di scegliere tra diversi panieri di servizi quelli più adatti alla persona in base ai suoi fabbisogni calcolati in termini di distanza dal mercato del lavoro attraverso il *profiling*. Il valore della Dote, e quindi dei servizi finanziabili, varia a seconda dell'indice di profilazione che rileva caratteristiche specifiche del soggetto (età, genere, titolo di studio, distanza dal mercato del lavoro).

- ORIENTATO AL RISULTATO: gli interventi sono realizzati attraverso una serie di leve finalizzate a evitare fenomeni di scrematura. Gli operatori sono remunerati tendenzialmente a risultato occupazionale ottenuto, cioè solo dopo la sottoscrizione di un contratto di lavoro da parte della persona beneficiaria dei servizi.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Sfida superata:

controllo del sistema attraverso l'introduzione del budget quale utile strumento ai fini di una valutazione delle performance degli operatori;
introduzione di meccanismi di equilibrio della misura per facilitare la presa in carico e l'inserimento delle fasce più deboli (fascia 3 e 3 plus).

Sfida da superare:

ridurre gli eventuali comportamenti opportunistici da parte degli operatori attraverso un costante controllo ed il conseguente aggiornamento della misura.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

Pensiamo di confermarne l'impianto e il modello perché sta continuando a dare risultati positivi anche in questa programmazione. Tuttavia, in un'ottica di continua evoluzione del sistema, ci avvarremo dei monitoraggi in itinere e della valutazione ex post per individuare eventuali interventi migliorativi.

INFO:

- gianni_bocchieri@regione.lombardia.it
- regione.lombardia.it
- facebook.com/Regione.Lombardia.official
- twitter.com/lombardiaonline
- youtube.com/regionelombardia

REGIONE PIEMONTE

Giovani a 360°



PROMOSSO DA

Cooperative sociali O.R.So. (capofila), Vedogiovane, Vedogiovane Asti e Stranaidea, CISV - Comunità Impegno Servizio Volontariato⁸, Regione Piemonte, Cooperativa Sociale Progetto Città (Savona - Italia), Cooperativa Sociale Gruppo Scuola (Parma - Italia), Shelter "Safe House" (Riga - Lettonia), Nexes Interculturals de Joves per Europa (Barcellona - Spagna)

DESCRIZIONE

Con l'obiettivo di avviare il processo partecipativo e raccogliere elementi utili in preparazione all'evento finale, nei mesi di giugno-ottobre 2016 sono stati organizzati e gestiti 25 diversi Laboratori esperienziali che hanno interessato tutte le province piemontesi. Il significativo aumento del numero di incontri realizzati rispetto agli otto previsti in fase di progettazione è stato reso possibile da specifici investimenti sostenuti dall'Assessorato regionale, interessato a promuovere il più ampio coinvolgimento dei giovani del territorio nel processo di revisione legislativa. Tutti gli incontri sono stati condotti da youth-worker della Rete REP e/o di altri enti del Terzo Settore coinvolti in itinere, supportati da esperti e portatori di esperienza nelle specifiche tematiche affrontate (Ambiente; Lavoro; Cittadinanza e legalità; Intercultura; Imprenditoria e nuove professioni; Housing; Economia sociale; Cultura).

I giovani partecipanti, anche a partire da attività pratiche e dall'ascolto delle esperienze, hanno avuto modo di condividere istanze e bisogni e definire proposte collegate alla tematica oggetto del laboratorio. Quanto emerso è stato quindi sintetizzato in due diversi documenti che hanno rappresentato la base per costruire il successivo confronto/dibattito con il mondo adulto ed i decisori politici che si è tenuto nelle giornate di venerdì 16 e sabato 17 dicembre 2016 presso il Campus Universitario "Luigi Einaudi" di Torino (Lungo Dora Savona, 100).

Trasversalmente alle altre azioni e con l'obiettivo di accompagnare/supportare l'intero processo partecipativo e promuovere e narrare in itinere quanto realizzato, la partnership ha attivato e implementato uno specifico portale (regaliamociunidea.it) con collegate pagina Facebook e sistema di comunicazione whatsapp con gli iscritti.

8 soggetti aderenti alla Rete REP – Rete Europa

STATO DELL'ARTE

Il progetto finanziato dall'Agenzia Nazionale Giovani si è regolarmente concluso in data 31/12/2016.

La Regione Piemonte intende però proseguire, anche nel 2017, l'attività consultiva e partecipativa dei giovani al fine di pervenire ad una co-definizione della nuova Legge Regionale per le Politiche giovanili.

RISORSE E NUMERI

Il progetto in questione è stato destinatario di un contributo da parte dell'Agenzia Nazionale Giovani per complessivi 38.000 euro, a copertura delle spese di attivazione/ implementazione del portale e dell'organizzazione dell'evento finale.

La Regione Piemonte ha ulteriormente sostenuto la realizzazione su base provinciale dei Laboratori esperienziali, stanziando ulteriori 8.000 euro.

Attraverso le diverse azioni, il progetto ha raggiunto in termini di beneficiari indiretti:

3.341 visitatori del portale;

613 likes della pagina Facebook (oltre l'80% dei quali in età 18-30 anni);

una media di 162 visualizzatori dei diversi video pubblicati a rendiconto dell'evento

in termini di destinatari diretti;

oltre 450 giovani partecipanti ai 25 Laboratori esperienziali realizzati a livello provinciale;

152 giovani (14-30 anni) coinvolti nell'evento finale del progetto (16/17 dicembre 2016);

36 decision makers (amministratori regionali e degli EE.LL., funzionari delle Politiche giovanili, esperti del settore) coinvolti nell'evento finale del progetto (16/17 dicembre 2016).

***INTERVISTA a Andrea Genova**
Presidente della cooperativa ORSo*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Il progetto GIOVANI A 360° nasce di concerto tra la REP - Rete Europa Piemonte (aggregazione di organizzazioni del Terzo Settore attive in Piemonte nell'ambito delle Politiche giovanili) e la Regione Piemonte, a partire da un duplice e condiviso interesse. In primo luogo i soggetti proponenti, in linea con le disposizioni del trattato di

Lisbona finalizzate ad “incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell’Europa”, hanno ritenuto utile promuovere l’attivazione e animazione di spazi ed occasioni di riflessione, confronto e coprogettazione tra gli stessi ragazzi e con il mondo adulto ed i decision-maker. Nel contempo la Regione Piemonte, nell’ambito del programma di lavoro del proprio Assessorato alle Politiche giovanili, ha espresso l’intenzione di pervenire alla revisione della Legge Regionale n.16/95 “Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani”, impegnandosi a prevedere e favorire l’attivo coinvolgimento degli stessi giovani nell’ambito del percorso.

2) L’INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- PARTECIPAZIONE, perché i giovani hanno potuto fare un reale esercizio di cittadinanza attiva in tutte le fasi del progetto;
- APPRENDERE, ha guidato il progetto l’idea di far esprimere i giovani su temi che li riguardano attraverso esperienze concrete. Riteniamo che il “fare esperienza” sia una metodologia efficace da utilizzare nei progetti di politica giovanile in quanto attraverso l’esperienza si sviluppano competenze;
- ENERGETICO, perché il progetto è stato un laboratorio di energia creativa.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Un ostacolo superato: molti giovani hanno accolto con coraggio e impegno la sfida di confrontarsi e discutere “in presenza” tra loro e con decisori adulti di tematiche legate al loro futuro che sarebbero confluite in una legge rivolta a loro. Hanno avuto un atteggiamento di fiducia e di disponibilità, smentendo l’affermazione che “i giovani sono distanti dalle istituzioni”. Il progetto ha dimostrato che un dialogo tra politici e giovani è possibile.

Una sfida da superare: arrivare alla approvazione della nuova Legge Regionale giovani del Piemonte al fine di non deludere chi ha partecipato all’iter per la sua definizione.

4) L’INIZIATIVA NEL 2020 SARA’...

...sarà stato un modello per altre Regioni.

...sarà letto come una esperienza formativa importante per i giovani che vi hanno partecipato e che ripenseranno a quanto vissuto.

INFO:

- info@regaliamociunidea.it
- regaliamociunidea.it
- facebook.com/regaliamociunidea

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

Your first EURES job

PROMOSSO DA

**Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e
Città metropolitana di Roma Capitale**



DESCRIZIONE

L'iniziativa intende favorire la mobilità lavorativa europea e lo sviluppo professionale dei giovani tra i 18 e 35 anni, garantendo allo stesso tempo nuove competenze e opportunità alle imprese europee le quali, grazie alla mobilità dei giovani provenienti da un differente paese europeo, possono rendere le loro aziende più competitive e innovative.

Il progetto è aperto ai cittadini dell'Unione Europea, più Norvegia e Islanda, tra i 18 e i 35 anni e a tutti i datori di lavoro (pubblici e privati) che hanno una sede legale in uno dei paesi dell'Unione Europea, Norvegia e Islanda e che offrono un contratto di lavoro (della durata minima di 6 mesi) o di tirocinio (della durata minima di 3 mesi).

Attraverso "Your First EURES job" (YfEj) tanto i giovani che le imprese ricevono servizi specialistici personalizzati, tra i quali:

- orientamento professionale;
- programmazione, organizzazione ed erogazione di formazione breve per il rafforzamento delle conoscenze linguistiche, competenze trasversali e soft skills;
- seminari formativi sulla scrittura del CV in inglese e la partecipazione a un colloquio di lavoro all'estero;
- assistenza individualizzata alle imprese sin dalla fase di adesione al programma;
- analisi dei fabbisogni delle imprese;
- ausilio nella definizione delle offerte di lavoro;
- un accurato processo di analisi e selezione dei candidati, con l'organizzazione di recruitment day sia presso le aziende sia presso i locali di Porta Futuro – Roma;
- organizzazione di corsi di lingua pre-partenza a favore dei giovani preselezionati, sia in modalità in presenza sia in modalità on-line;
- programmazione della formazione di ingresso per i neoassunti da svolgersi presso l'azienda;
- supporto logistico per la preparazione all'esperienza di mobilità all'estero;
- assistenza post-contrattuale ai neoassunti e alle imprese.

Per facilitare l'incontro domanda/offerta, vengono inoltre erogati specifici finanziamenti ai giovani e alle imprese per l'organizzazione di colloqui di lavoro all'estero, nonché, qualora venga stipulato un contratto di lavoro della durata minima di 6 mesi, per la

copertura delle prime spese per la mobilità a favore del neoassunto e per l'erogazione di una formazione linguistica e di ingresso, concordata con le imprese e validata dal partenariato.

L'accesso a YfEj avviene con modalità on-line attraverso il portale www.youfirsteuresjob.eu, per garantire la fruibilità da parte di tutti i cittadini europei.

I servizi vengono erogati dalla rete EURES nazionale, coordinata dall'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro), nonché nella struttura "PORTA FUTURO" della Città metropolitana di Roma, dove è stato creato un "HUB europeo per la mobilità", in cui, in modalità *cross-channel*, tanto i giovani che le imprese ricevono servizi specialistici personalizzati erogati da personale della Città metropolitana e di Capitale Lavoro.

STATO DELL'ARTE

L'Unione Europea, attraverso il programma comunitario per l'occupazione e l'innovazione sociale - EaSI⁹, finanzia l'iniziativa comunitaria Your first EURES job.

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e la Città metropolitana di Roma Capitale (con il fondamentale apporto della propria società in *house providing* Capitale Lavoro) portano avanti le attività sin dal 2012.

Nel dicembre 2016 la Commissione Europea ha approvato una nuova candidatura (YfEj 5.0): tale fase progettuale terminerà nel febbraio 2019.

RISORSE E NUMERI

Il progetto è finanziato con i fondi europei previsti dal programma EaSi, con un budget di circa 4.000.000 euro, dei quali l'80% sono destinati ai contributi ai beneficiari (giovani e imprese).

Inoltre, la Città metropolitana di Roma Capitale cofinanzia le attività con fondi propri e risorse umane interamente dedicate alle attività progettuali.

Ad oggi sono stati stipulati oltre 2.000 contratti di lavoro, numero superiore alle aspettative iniziali.

9 <http://ec.europa.eu/social/easi>

INTERVISTA a Dario Manna Operations Manager Your first EURES job

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Attraverso YfEj si è voluto sperimentare un nuovo ed efficiente Servizio Pubblico per l'Impiego, con servizi specialistici personalizzati, orientati ai reali fabbisogni delle persone in cerca di occupazione e delle imprese che vogliono assumere lavoratori selezionati.

Grazie agli importanti risultati raggiunti, il modello YfEj è divenuto un servizio effettivo e stabile della rete EURES italiana e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- OPPORTUNITA', un'esperienza di lavoro all'estero è fonte di grandi opportunità per i giovani, facilitando la crescita umana e professionale e favorendo l'inserimento nel mercato del lavoro;
- ORIENTARSI, YfEj aiuta a trovare un lavoro vero in un paese dell'UE. Si parte dalla valorizzazione delle competenze dei giovani attraverso percorsi personalizzati di orientamento e formazione;
- EUROPEI, la cittadinanza europea si costruisce incontrandosi, mischiandoci, viaggiando. YfEj facilita la circolarità delle menti nell'ottica del rafforzamento della cittadinanza europea.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

All'avvio abbiamo dovuto combattere lo stigma delle imprese verso i servizi pubblici per l'impiego: ad oggi abbiamo oltre 500 imprese europee che sono felici di usare i nostri servizi di *recruitment*.

Oggi la sfida è quella di continuare ad essere efficienti, in considerazione dell'alto numero di giovani che si rivolge a YfEj.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'...

Al momento il progetto è finanziato fino al 2019. E' previsto un nuovo bando dell'Unione Europea nel 2018 per il rifinanziamento delle attività fino al 2021.

INFO:

- info@yourfirsteuresjob.eu
- yourfirsteuresjob.eu
- facebook.com/YourFirstEuresJob
- twitter.com/YfEURESjob
- linkedin.com/in/yourfirsteuresjob

REGIONE TOSCANA

Giovanisì

PROMOSSO DA

Regione Toscana



Regione Toscana

GIOVANI SÌ

DESCRIZIONE

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, è un sistema di opportunità strutturato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisì+ (che racchiude azioni sui temi della partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport). I destinatari diretti e indiretti del progetto sono i giovani fino a 40 anni (i target specifici variano a seconda del tipo di opportunità). Gli oltre 236.000 giovani beneficiari e gli oltre 720 milioni di euro stanziati (risorse regionali, nazionali ed europee) raccontano la forza che il progetto Giovanisì ha acquisito in questi anni.

Da maggio 2014 Giovanisì è stato affiancato da Garanzia Giovani, programma che, in Toscana, si è inserito nel più ampio quadro strategico di misure regionali rivolte ai giovani.

Giovanisì è nato nel 2011 da una chiara volontà politica di sostenere i giovani nel raggiungimento di una vita autonoma con un approccio integrato, trasversale ed innovativo contraddistinto da tre elementi principali:

- *Le opportunità* offerte ai giovani sono oltre 40 e si distinguono in 4 principali dimensioni di intervento, a cui afferiscono le macroaree del progetto: l'inserimento e il consolidamento professionale (Tirocini, Fare Impresa, Servizio Civile, Lavoro); l'autonomia dal nucleo abitativo (Casa), il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione (Studio e Formazione) e la partecipazione giovanile in termini di attività a carattere principalmente culturale (Giovanisì+). Alcune delle azioni che il progetto regionale promuove esistevano da prima che questo nascesse, molte altre sono nate con il progetto Giovanisì al fine di costruire una vera e propria 'architettura di scelte'¹⁰ dinamica e multidimensionale nella quale ciascun giovane possa, in un dato momento della propria vita, trovare una spinta verso la propria autonomia.
- *Il modello di comunicazione.* Uno degli aspetti più innovativi del progetto Giovanisì è l'aver strutturato un modello di comunicazione coordinata e integrata. Questo ha permesso di far diventare Giovanisì un vero e proprio brand pubblico che dà forza comunicativa e informativa ai singoli bandi, attraverso strumenti online (sito web, blogs e social), offline (eventi ed incontri sul territorio) e multicanale (campagne

10 'La spinta gentile' di Richard H. Thaler, Cass R. Sunstein

di comunicazione). Tra le molteplici attività di comunicazione segnaliamo 'Accènti', lo storytelling di Giovanisi, grazie al quale il progetto regionale viene raccontato attraverso le testimonianze dirette e le storie dei giovani beneficiari.

- *La governance.* Il sistema di governance del progetto Giovanisi prevede una regia unica, in capo alla Presidenza della Regione, che ha il compito di armonizzare e coordinare le singole opportunità, gestite direttamente dai sette Assessorati di competenza (Assessorato alle Politiche abitative, Assessorato alle Attività produttive, Assessorato all'Istruzione, formazione e lavoro, Assessorato all'Agricoltura, Assessorato al Welfare, Assessorato alla Presidenza e Assessorato alla Cultura, Università e Ricerca), al fine di offrire un pacchetto di azioni integrato. La Presidenza ha affidato il processo di gestione del progetto ad un ufficio ad hoc, l'Ufficio Giovanisi, composto da uno staff di nove persone, dipendenti di Fondazione Sistema Toscana, che si occupa di:

- dare informazioni sulle opportunità (numero verde, mail dedicate);
- elaborare, coordinare, gestire le strategie e le attività di comunicazione (online e offline);
- monitorare e sistematizzare le azioni progettuali in collaborazione con i settori regionali di competenza;
- coordinare le attività territoriali;
- promuovere nuove sperimentazioni e attivare processi partecipativi, anche attraverso la progettazione europea.

L'Ufficio Giovanisi costituisce il principale punto di contatto e confronto tra l'amministrazione regionale e i giovani.

STATO DELL'ARTE

Il processo di costante sistematizzazione, coordinamento ed integrazione ha portato Giovanisi a muoversi e ridefinirsi moltissimo nel corso del tempo. Dopo 6 anni dal suo avvio, alcune delle misure che caratterizzano il progetto fin dal 2011 sono rimaste attive, rinnovandosi e adattandosi al nuovo contesto. D'altra parte, molte sono le novità introdotte, che rappresentano una risposta che la Regione Toscana ha dato sia rispetto ai processi di cambiamento che riguardano i giovani, sia alle priorità che l'amministrazione regionale ha individuato come strategiche e infine alla società nel suo complesso.

Dal punto di vista dell'architettura progettuale, a partire dal 2015, il progetto si è arricchito di una nuova area, Giovanisi+, che promuove opportunità legate a dimensioni nuove e di più ampio respiro quali la cultura, la musica, lo sport, la partecipazione e la legalità. Giovanisi+ rappresenta un'evoluzione di carattere culturale che il progetto ha sperimentato e le opportunità di questa nuova area sono andate ad affiancarsi a quelle che attengono alle dimensioni più tradizionali e considerate cruciali ai fini del raggiungimento dell'autonomia.

Sotto il profilo delle azioni progettuali, sempre di più rispetto a prima, queste si rivolgono con maggiore attenzione a due sotto target specifici: i 'più giovani tra i giovani' e i

professionisti.

Da una parte infatti, a partire dal 2015, le priorità regionali si sono indirizzate in modo deciso su coloro che abbandonano la scuola (drop out) attraverso i corsi di Istruzione e Formazione Professionale – leFP (con la sperimentazione del sistema duale) e sull’alternanza scuola-lavoro, senza però tralasciare coloro che vogliono intraprendere percorsi di istruzione terziaria alternativi a quella universitaria (come ad esempio i corsi di Istruzione Tecnica Superiore – ITS) o di formazione professionale nelle filiere strategiche individuate dalla Regione dopo aver analizzato i bisogni del tessuto produttivo.

D’altra parte i giovani professionisti sono un target al quale Giovanisì, soprattutto a partire dal 2016 e ancora di più nel 2017, si rivolge con un vero e proprio pacchetto di opportunità a sostegno di coloro che intendono formarsi (voucher formativi e praticantati retribuiti), avviare e consolidare la propria libera professione (fondo di garanzia e contributo in conto interessi, voucher per giovani coworkers).

RISORSE E NUMERI

- Giovani beneficiari del progetto: oltre 236.000
- Pagine viste (sito e blogs): oltre 14 milioni
- Visitatori unici raggiunti dagli strumenti web: oltre 2.7 milioni
- Mail ricevute : oltre 28.000
- Telefonate al numero verde: 70.000
- Eventi informativi organizzati: 850
- Risorse stanziati dal 2011: oltre 720 milioni di euro (risorse regionali, nazionali ed europee). In particolare, segnaliamo che oltre 255 milioni del POR FSE 2014/2020 (circa il 35%) è destinato a risorse rivolte ai giovani.

***INTERVISTA a Chiara Criscuoli**
Responsabile Ufficio Giovanisì, Regione Toscana*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Quando Giovanisì ha mosso i suoi primi passi, nel 2011, era in atto la fase più aspra della crisi economica di questi ultimi anni e i giovani erano tra i soggetti più colpiti. La Regione Toscana, che già promuoveva molti interventi rivolti ai giovani, ha deciso che era necessaria un’azione di sistema che mettesse al centro delle politiche questo target.

Con il progetto Giovanisi, la Toscana ha deciso quindi di intervenire in modo integrato sulle Politiche giovanili. La strategia prevedeva, infatti, l'intervento su tre dimensioni specifiche della condizione giovanile: azioni di tipo preventivo ed emergenziale, azioni specificatamente a supporto dell'accesso al mercato del lavoro e azioni per lo sviluppo dei talenti e delle competenze personali. Tutte e tre le linee di intervento costituiscono una base importante sulla quale sviluppare un percorso di autonomia.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- OPPORTUNITÀ, questa è senza dubbio una delle parole chiave del progetto Giovanisi. Opportunità significa 'circostanza favorevole' ed è proprio quello che il progetto regionale intende fare attraverso tutti i suoi interventi: creare, per i giovani che ne beneficiano, condizioni favorevoli al raggiungimento dell'autonomia;

- COMUNICARE, Giovanisi è un progetto di comunicazione, un vero e proprio brand pubblico che racchiude in un unico contenitore comunicativo tutte le azioni regionali rivolte al target giovanile. Quella che Giovanisi promuove è una comunicazione istituzionale innovativa che, nel corso degli anni, si è rinnovata ed evoluta per raggiungere un numero sempre maggiore di potenziali beneficiari. Tante sono le amministrazioni che promuovono azioni per i giovani, tutte devono affrontare la sfida di riuscire a comunicarle al target di riferimento in modo efficace. E' proprio questa una delle mission principali del progetto Giovanisi;

- TRASVERSALE, questo aggettivo rappresenta un elemento assolutamente significativo del progetto Giovanisi che spazia sulle principali dimensioni del benessere e dell'autonomia della persona. L'idea alla base di un'impostazione di questo tipo è che, in un dato momento della vita, per un giovane assuma più importanza un aspetto piuttosto che un altro e che ciascuna fascia d'età possa avere bisogni e priorità differenti. In questi senso, Giovanisi prova a rispondere alle esigenze che caratterizzano le diverse fasi della vita.

3) UN OSTACOLO SUPERATO E UNA SFIDA DA AFFRONTARE

Uno degli ostacoli più difficili che Giovanisi ha dovuto (e in parte deve ancora) affrontare è stato sicuramente quello di superare la diffidenza dei giovani nella Pubblica Amministrazione.

Giovanisi, in questi anni, si è posto l'obiettivo di provare ad accorciare le distanze. I risultati raggiunti (tra cui gli oltre 40.000 giovani che hanno partecipato agli 850 eventi informativi organizzati su tutto il territorio toscano e i centinaia giovani beneficiari che hanno deciso di raccontare la propria storia sul blog Accenti¹¹ dal 2013) testimoniamo quanto il progetto regionale abbia creato con i giovani occasioni di ascolto, racconto, confronto e abbia lavorato alla costruzione di un rapporto bidirezionale e aperto.

La sfida? Diventare un progetto strutturale che possa 'esportare' il proprio modello di

governance, con le dovute accortezze, anche ad altri ambiti di intervento.

4) L'INIZIATIVA NEL 2020 SARA'....

Dopo l'esperienza della prima legislatura, il progetto Giovanisì è stato inserito tra i 24 progetti strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2014/2020 attraverso cui la Regione Toscana intende raggiungere gli obiettivi di Europa 2020.

In particolare Giovanisì contribuisce al raggiungimento di 4 tra gli obiettivi di Europa 2020:

Obiettivo 1: il 75% (67% per l'Italia) della popolazione tra 20-64 anni deve essere occupata;

Obiettivo 4: portare il tasso di abbandono scolastico al 13% (16% per l'Italia);

Obiettivo 5: Almeno il 40% (26% per l'Italia) delle persone di età 30-34 con istruzione universitaria o equivalente;

Obiettivo 6: Ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio o in situazione di povertà o esclusione sociale.

Nel 2020 il progetto Giovanisì avrà raggiunto con le sue opportunità molti altri giovani con l'idea di saper cogliere il cambiamento, consolidando l'impegno della Regione Toscana rispetto agli obiettivi di Europa 2020.

INFO:

- giovansi.it
- info@giovansi.it
- facebook.com/GiovanisiRegioneToscana
- twitter.com/giovanisi
- youtube.com/user/progettogiovanisi
- instagram.com/giovanisi.it
- t.me/giovanisi
- flickr.com/photos/giovanisiregionetoscana
- numero verde 800 098 719
- Accenti, storytelling di Giovanisì accenti.giovanisi.it

REGIONE UMBRIA

Legge Regionale “Norme in materia di Politiche giovanili”



Regione Umbria
Giunta Regionale

PROMOSSO DA

**Regione Umbria – Servizio Programmazione e
sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria**

DESCRIZIONE

La Legge Regionale *“Norme in materia di Politiche giovanili”* è stata approvata il 1 febbraio 2016 a seguito di un percorso partecipativo che ha coinvolto i giovani e gli stakeholders del territorio e articolato in tre fasi: *“Let’s Gov”, “LexGov”, “Let’s Show”*.

Dopo una iniziativa con gli stakeholder *“adulti”* che, a livello locale, istituzionale e del privato sociale, promuovono Politiche giovanili sul territorio, il 26 febbraio 2014 si è svolto a Perugia, presso la sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, *“Let’s Gov - Promuovere opportunità e praticare cittadinanza”*, un percorso di confronto dei giovani con le istituzioni regionali umbre sulle questioni che riguardano più da vicino la propria condizione. A questa giornata hanno preso parte 120 giovani, di età compresa tra i 18 e i 27 anni, provenienti da tutto il territorio umbro e individuati tra i più impegnati socialmente nelle aree geografiche di residenza. I partecipanti si sono resi protagonisti di un confronto orizzontale, volto a far emergere le problematiche avvertite come più urgenti e rilevanti, ma anche esperienze positive e buone pratiche. La discussione ha riguardato i seguenti temi: *“verso l’autonomia-istruzione, formazione, lavoro e abitazione”, “cittadini attivi e consapevoli - partecipazione, inclusione e legalità”, “questione di stile-benessere, salute e stili di vita”, “protagonisti nella comunità e nel territorio-tempo libero, aggregazione, culture e creatività”*.

I risultati dei lavori sono stati poi presentati ai tecnici delle istituzioni e il 4 aprile 2014 i giovani partecipanti si sono confrontati con la Presidente e gli Assessori della Giunta regionale, formulando proposte e condividendo con essi alcuni interventi prioritari da porre al centro della futura programmazione regionale.

Il percorso è proseguito, nel dicembre 2014, con la fase: *“LexGov: Partecipa Pensa Proponi”*, articolata in tre incontri finalizzati all’elaborazione di proposte per l’elaborazione del disegno di Legge Regionale sulle Politiche giovanili. Sono state coinvolte 150 persone, tra amministratori pubblici, giovani membri di associazioni e soggetti rappresentativi del territorio, provenienti da tutte le zone sociali della Regione: con loro sono stati analizzati i risultati della fase precedente (Let’s Gov) e avanzate idee e proposte.

Nel 2015 il primo articolato della legge adottato dalla Giunta viene presentato alle istituzioni pubbliche e private del territorio, nel corso di una iniziativa denominata *“Let’s Show”*.

STATO DELL'ARTE

Con propria DGR n. 308 del 16/03/2015, la Giunta regionale ha approvato il disegno di Legge: "Norme in materia di Politiche giovanili." All'inizio del 2016 l'Assemblea Legislativa ha approvato, infine, la Legge Regionale n.1 "*Norme in materia di Politiche giovanili*".

Le principali innovazioni introdotte dalla legge suddetta sono:

- il riconoscimento dei giovani (14-35 anni) come risorsa della comunità regionale dotata di autonomi diritti;
- la definizione di una governance multilivello (Regione, Comuni, privato sociale);
- l'implementazione delle Politiche giovanili mediante l'integrazione delle diverse politiche di settore (istruzione, lavoro, mobilità, casa, salute...);
- la promozione di interventi e servizi dedicati ai giovani (informagiovani, portale Info@giovani, carta giovani..);
- l'istituzione della Consulta regionale dei giovani, quale organismo di partecipazione e raccordo tra le realtà giovanili organizzate e la Regione.

Più nello specifico...

Istruzione e formazione:

- valorizzazione dell'educazione informale e non formale e implementazione del sistema di certificazione delle competenze (*richieste esplicitate del Forum*);
- progetti sperimentali di integrazione del diritto allo studio (*richiesti da Altrascuola*);
- possibilità di sostenere progetti e attività delle associazioni studentesche e degli organismi di rappresentanza studentesca (rappresentanti di istituto e universitari, consulte provinciali studenti...);
- educazione tra pari.

Promozione della salute:

- nuovo impulso alle attività di prevenzione e informazione legate al consumo di sostanze psicoattive nei luoghi del divertimento e negli ambienti sportivi;
- sostegno ad azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Partecipazione:

- riconoscimento e coinvolgimento anche dei comitati e dei gruppi informali;
- estensione ai sedicenni anche stranieri del diritto di voto ai referendum consultivi regionali, del diritto di promuovere petizioni e del diritto di partecipare al processo decisionale della consultazione.¹²

Servizio civile:

- istituzione del servizio civile regionale.

¹² A seguito di una sommaria ricognizione non risultano altre regioni che abbiano introdotto l'estensione del diritto di partecipare ai sedicenni. L'Emilia-Romagna prevede il loro coinvolgimento solo per un particolarissimo istituto partecipativo (istruttoria pubblica degli atti normativi o amministrativi di carattere generale). Tale estensione, invece, è presente in molti comuni.

Spazi per l'aggregazione:

- cura e rigenerazione dei beni comuni urbani e sociali al fine di ampliare gli spazi destinati all'aggregazione giovanile.

RISORSE E NUMERI

Per la fase di implementazione, la Regione per il 2016 ha individuato quattro obiettivi prioritari e quattro conseguenti interventi da realizzare con risorse nazionali (APQ i giovani sono il presente), pari a 43.764,69 euro, e con risorse del Fondo regionale per le Politiche giovanili, pari a 70.000 euro. Gli interventi individuati sono:

1. sostenere la creatività, la partecipazione e l'aggregazione dei giovani (73.764,69 euro);
2. *capacity building* della Pubblica Amministrazione nei servizi territoriali per i giovani (30.000 euro);
3. promuovere la creazione di nuovi canali di informazione e comunicazione mediante la realizzazione del sistema informativo integrato (2.000 euro);
4. giornata regionale dei giovani, di cui all'art. 22 della Lr 1/2016 (8.000 euro).

In particolare per dare attuazione alla linea di intervento n.1 è stato pubblicato il bando "Aggregazione, Protagonismo, Creatività" e sono 56 le proposte progettuali presentate da associazioni/reti di associazioni finanziate.

*INTERVISTA a **Alessandro Maria Vestrelli**
Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi
sociali e integrazione socio-sanitaria della Regione Umbria*

1) BACKGROUND DELL'INIZIATIVA

Per effetto del calo della natalità e dell'invecchiamento della popolazione i giovani sono diventati una risorsa scarsa. Un dato ancora più evidente in Umbria, una delle regioni più longeve d'Italia. Secondo l'Istat, al 1 gennaio 2014, in Umbria, la popolazione 0-30 anni ammontava a 254.410 persone, il 28,4% del totale. Quella 14-35 anni a 200.039 persone, pari al 22,3% del totale. L'età media della popolazione era di 45,6 anni. L'Umbria è, inoltre, una delle regioni italiane più multietniche, con una incidenza di migranti (pari all'11,1%) inferiore solo a quella dell'Emilia-Romagna e una notevole presenza delle *secondo generazioni*.

Le grandi trasformazioni degli ultimi decenni impattano sulle generazioni in transizione verso l'età adulta con effetti spiazzanti che non possono essere letti con le categorie del passato. La giovinezza ha subito profondi mutamenti che possono essere riassunti in due parole: allungamento e rottura. Allungamento perché la transizione dura di più.

La giovinezza si è prolungata, il ciclo di vita individuale si è spostato in avanti: serve più tempo per studiare, trovare lavoro, metter su famiglia, fare un figlio. Rottura perché la precarietà del lavoro, l'aumento dei tempi di studio e di ricerca della prima occupazione e le profonde trasformazioni sociali hanno spezzato la tradizionale rigida successione delle fasi: studio-lavoro-costituzione di una nuova famiglia-fare figli. I giovani di inizio Terzo Millennio sono la prima generazione globalizzata e di nativi digitali. Soprattutto sono la prima generazione destinata a condizioni di vita materiale non migliori, se non peggiori, di quelle dei propri genitori. Un fenomeno mai verificatosi nel corso del '900.

Se questa, a somme linee, è la situazione, non può sfuggire l'urgenza di fare qualcosa, di intervenire, di dare un segnale. Se i giovani sono già il presente e non solo un futuro rinviabile all'infinito occorre fare qualcosa adesso, riconoscendo in essi una risorsa, un capitale umano già disponibile. È necessario costruire specifiche politiche pubbliche non solo per i giovani, ma, soprattutto, con i giovani, prendendo atto che essi sono portatori di autonomi bisogni e diritti. Per fare in modo che il protagonismo dei giovani che si associano, che fanno politica, che si confrontano con le istituzioni, che producono nuova cultura, possa essere il lievito della nostra comunità regionale. Anche se con forme e modi diversi nel susseguirsi delle generazioni, la carica innovativa, la voglia di cambiare il mondo e migliorare le cose sono tratti strutturali della gioventù di ogni epoca.

2) L'INIZIATIVA IN 3 PAROLE

- PRESENTE, i giovani, tutti i giovani della nostra regione, sono il presente: un capitale umano già disponibile, una risorsa essenziale per lo sviluppo dell'Umbria;
- PARTECIPARE, la partecipazione è il tratto che caratterizza l'intera Legge Regionale e, dunque, anche le future programmazioni regionali sulle Politiche giovanili;
- DINAMICO, il percorso che ha condotto all'approvazione della legge è stato vivace, energico, dinamico appunto, e ha attivamente coinvolto giovani e stakeholders del territorio.

INFO:

- avestrelli@regione.umbria.it
- regione.umbria.it/sociale
- facebook.com/Regione.Umbria.official
- twitter.com/regioneumbria

3. IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI: RIFLESSIONI SUL QUADRO EUROPEO

“Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti fra i vecchi e suscitare nuove energie tra i giovani.”

Manifesto di Ventotene. Ventotene. Agosto 1941

Disoccupazione giovanile, crisi economica, blocco delle nascite, sono solo alcuni dei temi che con più frequenza imperversano seminari, convegni, divenendo spesso oggetto delle strategie politiche sia a livello nazionale che in ambito europeo.

È innegabile che i giovani siano e siano stati le principali vittime della crisi economica e che per questa ragione la salvaguardia del loro futuro, negli ultimi anni, sia divenuta inevitabilmente una delle priorità delle azioni politiche europee.

Difatti non sono certo incoraggianti i dati emersi da un sondaggio condotto da Eurobarometro ad aprile 2016¹³, in cui su 10.294 europei intervistati tra i 16 e i 30 anni provenienti dai 28 Stati membri UE, oltre la metà ha ammesso di sentirsi emarginato nel proprio paese a causa della crisi economica.

La crisi economica del 2007-2013 ha messo gli Stati membri dell'UE di fronte alla necessità di muoversi congiuntamente per mettere in campo una strategia che permettesse di risolvere un problema, che seppur con impatti diversi, stava colpendo indistintamente tutti i paesi membri: la disoccupazione giovanile.

A partire dal 2013, a seguito di una proposta della Commissione, gli Stati membri dell'Unione Europea hanno deciso di aderire all'istituzione di una garanzia per i giovani. Dunque un impegno politico, assunto nella forma di una Raccomandazione del Consiglio¹⁴ (aprile 2013), per fornire a tutti i giovani una offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Garanzia Giovani è divenuta presto una realtà in tutta l'Unione Europea. Da gennaio 2014, 14 milioni¹⁵ di giovani hanno partecipato al programma, di questi ben 9 milioni si sono avvalsi di una offerta che nella maggior parte dei casi è stata una offerta di lavoro.

13 <http://www.europarl.europa.eu/atyourservice/en/20160504PVL00110/Eurobarometer>

14 Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426\(01\)&from=EN](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426(01)&from=EN)

15 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. La garanzia per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a tre anni di distanza, 2016

Quella attuale è indubbiamente la generazione di giovani più istruita di tutti i tempi, eppure, nonostante questo, sempre più giovani faticano a trovare occupazioni di qualità, il che ostacola seriamente il raggiungimento dell'autonomia.

Il capitale umano e sociale dei giovani è una delle maggiori risorse europee per il futuro. L'Unione europea e i suoi Stati membri non possono permettersi di perdere un potenziale così importante, sia in termini di competenze che di creatività, rappresentato da 90 milioni di giovani europei.

In questo capitolo, cercheremo di analizzare brevemente quanto e come il programma Garanzia Giovani, a tre anni dalla sua partenza, abbia permesso di raggiungere questo obiettivo.

Un significativo sostegno finanziario dell'UE a favore della garanzia per i giovani è stato mobilitato tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE) e l'iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG). Avviata nel 2013 per la prima volta, l'IOG disponeva inizialmente di una dotazione finanziaria di 6,4 miliardi di euro. L'obiettivo principale era quello di fornire un sostegno diretto e mirato ai giovani non occupati né impegnati in corsi di studio o di formazione che risiedevano in regioni con tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25%.

A tre anni di distanza dall'avvio della garanzia per i giovani, nell'UE si contano 1,4 milioni di giovani disoccupati in meno ed è diminuito in misura significativa il numero di coloro che non sono né occupati né impegnati in corsi di studio o di formazione (NEET), nonostante la disparità dei risultati tra gli Stati membri.

Oltre 14 milioni di giovani hanno partecipato alle opportunità della Garanzia Giovani, ed in ogni dato momento erano registrati in media quasi due milioni di giovani. Già nel 2015 i tassi di disoccupazione giovanile annui erano diminuiti del 3,4%, passando al 20,3 % e anche i tassi di NEET erano diminuiti, scendendo al 12% in media nell'UE.

Nonostante i dati importanti emersi, sarebbe sicuramente riduttivo pensare che Garanzia Giovani sia stato solo uno strumento con cui incentivare le misure a supporto dei giovani. Difatti questo programma è stato anche un potente propulsore per riformare le politiche esistenti.

È innegabile, infatti, che fosse necessario un ripensamento delle politiche. Giovani sempre più istruiti e qualificati eppure sempre più in difficoltà nel trovare una occupazione che potesse collimare con le proprie conoscenze. C'è chi parla di eccessive pretese, chi di distacco tra sistema della istruzione e mondo del lavoro, chi di scarsa preparazione, in ogni caso, qualunque sia la causa, una nuova elaborazione delle politiche al fine di valorizzare il capitale umano, specie quello giovanile, risultava quantomai necessaria. La Garanzia per i Giovani ha infatti fatto emergere l'importanza che i vari attori coinvolti lavorassero in sinergia, eliminando la compartimentazione tra diversi settori strategici, attraverso la costruzione di partenariati validi.

Il coordinamento tra i settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche per i giovani è stato rafforzato, in particolare a seguito dell'impulso generato dai piani di attuazione della garanzia per i giovani degli Stati membri. Sono stati creati nuovi partenariati con le parti sociali e servizi per i giovani.

A questo coordinamento, voluto e dettato anche dall'impulso proveniente, seppur in modo diverso, dai singoli Stati membri, si è affiancato anche una riforma delle politiche vigenti. Tra il 2013 e il 2015 gli Stati membri hanno adottato complessivamente 132 riforme del mercato del lavoro a favore dei giovani dimostrando una forte attenzione alle politiche per l'occupazione giovanile.

Questa nuova spinta ha fatto sì che siano stati destinati consistenti finanziamenti UE, in particolare il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), in favore dell'occupazione giovanile. Molti sforzi sono stati fatti e tanti ancora devono essere fatti, affinché la successiva programmazione, attualmente in corso, possa raggiungere un numero più elevato di giovani.

Le priorità politiche che l'Unione Europea si è data per la prossima programmazione spaziano da una maggiore partecipazione di tutti i giovani, in particolare quelli a rischio di emarginazione all'aumento dell'inclusione sociale, specie i NEET oppure i giovani provenienti da un contesto migratorio. L'IQG e il FSE investono direttamente almeno 12,7 miliardi di euro in misure di integrazione del mercato del lavoro per i giovani per il periodo di programmazione 2014-2020. Inoltre, per lo stesso periodo gli Stati membri hanno stanziato circa 27 miliardi di euro per la lotta all'abbandono scolastico, l'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione professionale. Analogamente, i giovani sono stati anche uno dei principali gruppi di beneficiari dei finanziamenti FSE per l'imprenditorialità e il lavoro autonomo, che ammontano a oltre 2 miliardi di euro.¹⁶

La Commissione e gli Stati membri hanno scelto di indirizzare le proprie iniziative in settori quali l'inclusione sociale e le pratiche di diffusione per raggiungere i giovani svantaggiati, al fine di garantirne la piena partecipazione ad attività sociali e civili.

Resta comunque fondamentale la collaborazione e la complementarità con politiche come quelle della istruzione, della occupazione, della formazione, della salute, della cultura, dei media digitali, dello sviluppo sostenibile, della cittadinanza e dello sport.

I meccanismi del quadro di cooperazione possono sostenere tale collaborazione. Grazie al piano di lavoro dell'UE, la Commissione e gli Stati membri possono ulteriormente attuare e perfezionare strutture e metodi di lavoro intersettoriali.

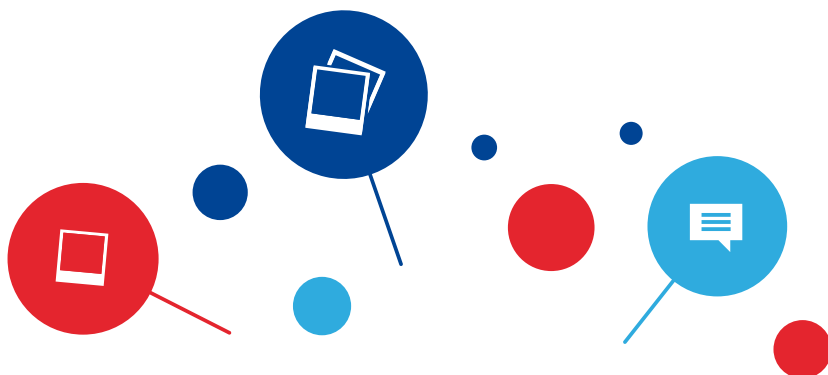
La cooperazione europea in materia di gioventù dovrebbe essere parte di un più ampio programma politico per i giovani. Le iniziative possono avere un reale effetto, solo se i decisori politici a livello UE e degli Stati membri collaborano sul terreno con operatori, fornitori di servizi, educatori e imprese al fine di mobilitare risorse e fondi per raggiungere un numero critico di giovani. È necessario fornire soluzioni innovative a fenomeni complessi come l'emarginazione, l'esclusione e la mancanza di partecipazione.

In ultima analisi, è urgente intensificare gli sforzi. Per offrire a un maggior numero di giovani un'autentica prospettiva di diventare a pieno titolo membri impegnati delle loro comunità, occorre un approccio globale all'altezza della sfida da affrontare. Ciò richiede un programma politico coerente, sostenuto anche attraverso azioni di sistema che prevedano finanziamenti UE più consistenti e di maggiore portata, quali il FSE o la IQG.

16 Ibidem

Risorse nazionali e regionali al contempo devono sostenere questi sforzi, dove possibile.

Viviamo infatti in un momento in cui il disincanto verso i valori europei, la diffusione di sentimenti sempre più antieuropeisti rende necessaria una risposta forte, di contenuto prima di tutto. È importante quindi incanalare le energie affinché si possa rendere autonoma e responsabile una maggiore pluralità di giovani, in particolare quelli a rischio di esclusione. Questo sarà possibile solo destinando sempre più finanziamenti mirati all'inclusione dei giovani nel mercato del lavoro al fine di poterne sviluppare il capitale umano. È innegabile infatti che questa sia l'unica via percorribile se reputiamo importante 'suscitare nuove energie tra i giovani'.



4. CONCLUSIONI

Per tirare le fila e costruire delle considerazioni complessive rispetto al quadro di policies descritte, riteniamo opportuno partire evidenziando le specificità che caratterizzano i singoli contributi raccolti, per poi sottolineare le parole comuni e trarre alcuni spunti di riflessione conclusivi.

4.1 DIFFERENZE E SPECIFICITÀ

L'idea di partenza di questa pubblicazione era quella di provare a comparare e confrontare policies diverse tra loro ed è quindi utile iniziare raccontando le differenze e le specificità principali che le caratterizzano.

• Target e focus

Alcune progettualità sono indirizzate ad uno specifico tema/bisogno o si rivolgono ad una specifica fascia di giovani. Segnaliamo in questo senso le esperienze della Città metropolitana di Roma per la promozione alla mobilità europea (*Your First Eures Job*), quella dell'Irlanda nella lotta alla dispersione scolastica (*Youth Reach*) e il sostegno da parte dell'Emilia-Romagna ai suoi Comuni nello sviluppo dei centri di aggregazione giovanile e nella crescita della cultura d'impresa (*Eroi di Impresa*). Focalizzarsi su uno specifico aspetto e/o su un particolare sub-target di giovani ha indubbiamente il vantaggio di potersi concentrare su altrettanti specifici bisogni, sulle dinamiche che caratterizzano il processo e sui fattori che lo condizionano. I buoni risultati raggiunti, sia in termini quantitativi che qualitativi, da queste *policies* mirate danno conto di un buon lavoro sia sotto il profilo dei contenuti che della gestione degli interventi.

• Aspetti normativi

Sempre rispetto alle principali differenze, meritano una riflessione più approfondita gli aspetti 'normativi'. Alcune esperienze tra quelle raccontate, soprattutto nel panorama italiano, nascono dall'esigenza di costruire o aggiornare il quadro normativo sulle Politiche giovanili (Umbria e Campania su tutte, ma anche il Piemonte in prospettiva) e il Friuli Venezia Giulia sin dal 2012 si è dotato di una propria "*Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità*". Il presupposto di questo approccio è quello di fare in modo che ciascuna delle azioni intraprese sui giovani venga inserita in un quadro programmatico e normativo complessivo di medio-lungo termine dove, sulla base dei bisogni individuati (anche tramite processi partecipati), vengono definiti a monte dei filoni e degli obiettivi prioritari e gli interventi, attivati nel tempo, siano in sinergia gli uni con gli altri.

• Risorse

Un altro aspetto importante su cui vale la pena soffermarsi è quello delle risorse. Il range di risorse messe a disposizione dalle diverse progettualità varia in modo significativo. Esperienze come *Dote Unica Lavoro* (Lombardia), *Job Growth Wales* (Galles),

One-Stop Guidance Centres (Finlandia), *Youthreach* (Irlanda) testimoniano la grandissima importanza che rivestono le risorse europee, in particolare il Fondo Sociale Europeo, per le Pubbliche Amministrazioni. Grazie ai Fondi strutturali e alle politiche di coesione, le Regioni hanno la possibilità di dare attuazione alle strategie europee e di promuovere politiche attive per il lavoro e per la formazione che coinvolgono moltissime persone ed hanno un impatto decisivo sulla vita dei giovani. I fondi strutturali sono quindi uno strumento essenziale per orientare la politica economica e sociale delle regioni e costituiscono un volano straordinario e indispensabile per ogni tipo di investimento pubblico di carattere regionale. Quando poi è possibile integrare diverse tipologie di risorse (regionali, nazionali ed europee) e diverse tipologie di fondi strutturali (FSE, FEASR e FESR), come nel caso del progetto *Youth Employment Agency* di Brema oppure di *Giovanisi*, le possibilità e i margini di manovra aumentano significativamente e permettono anche di diversificare le tipologie di intervento. Oltre all'utilizzo dei fondi strutturali, alcune esperienze hanno saputo cogliere l'opportunità dei finanziamenti a gestione diretta. In questa direzione, si muovono i progetti *Giovani a 360° gradi* (Piemonte) e *Algarve 2020* (Algarve), finanziati nell'ambito di Erasmus Plus, che hanno obiettivi di carattere culturale e 'di processo' preliminari all'implementazione di azioni vere e proprie. Queste esperienze, promosse grazie a questa tipologia di risorse, si contraddistinguono per il loro carattere partecipativo di co-definizione delle politiche.

4.2 PAROLE IN COMUNE

Le interviste fatte a chi coordina o segue in prima persona i progetti, ci permettono di evidenziare tre parole (un nome, un verbo e un aggettivo) che ricorrono e rappresentano dei concetti comuni.

1. **Opportunità**: questa parola attraversa tutte le *policies* descritte. La mancanza di opportunità o l'incapacità di coglierle, costituisce il principale freno al processo che rende ciascun giovane artefice di se stesso. Al contrario, quando le opportunità per i giovani, grazie all'informazione e alla comunicazione, raggiungono il target di riferimento, portano sicuramente ad un miglioramento sostanziale del loro benessere. Ciascuna delle progettualità riportate in queste pagine ha dato opportunità e occasioni di crescita ai giovani che ne hanno preso parte.

2. **Orientare**: questo verbo ricorre più e più volte perché molte sono le iniziative la cui struttura e le cui iniziative sono finalizzate ad orientare e indirizzare i giovani verso un percorso di formazione o lavoro e verso una prospettiva futura. Obiettivi macro quali diminuire il tasso di disoccupazione giovanile o arrestare l'emergere del fenomeno NEET passano da alcuni obiettivi intermedi, di più stretta competenza e capacità delle amministrazioni regionali e locali, uno dei quali è sicuramente quello di orientare ciascun giovane rispetto alle proprie competenze/capacità e alle opportunità da poter cogliere.

3. **Flessibile**: politiche che rimangono per lungo tempo uguali a se stesse perdono contatto con la realtà e con il cambiamento che caratterizza la società e i giovani. Se è vero che alcuni punti devono rimanere costantemente nell'agenda politica insieme all'attenzione sul target giovanile, è vero anche che possono cambiare le priorità o

le strategie da adottare. Essere un progetto flessibile, vuol dire avere la capacità di muoversi insieme ai giovani.

4.3 SPUNTI DI RIFLESSIONE

Sulla base di tutte queste considerazioni è possibile senza dubbio dire che non esiste una ricetta preordinata per la costruzione e l'implementazione un 'buon' progetto di Politiche giovanili, esistono però delle caratteristiche che, più delle altre, ne favoriscono l'efficacia e la rispondenza agli obiettivi in termini di miglioramento della vita dei giovani

#Informazione e comunicazione

Un'iniziativa può essere valida nei contenuti, perde forza però se non arriva al target di riferimento. Le amministrazioni pubbliche non sempre si distinguono per la loro capacità di spiegare e diffondere ad ampio raggio quello che fanno, differenziando la modalità in base al fine, l'approccio in base al tema, gli strumenti in base al target. Saper dare opportuna visibilità alle informazioni e comunicarle in una modalità efficace sono per questo elementi decisivi, soprattutto se si parla di azioni per i giovani. Tra i contributi raccolti, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana sono le Regioni che prestano particolare attenzione agli strumenti di comunicazione. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, utilizza e aggiorna in modo costante il sito web e i social, strumenti *youth friendly* per eccellenza. La Regione Toscana, con Giovanisì ha creato invece un brand di comunicazione che utilizza strumenti online, offline e multicanale con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di giovani.

*Realtà che promuovono progetti con questa caratteristica:
BARCELLONA, FRIULI VENEZIA GIULIA, PIEMONTE,
ROMA, TOSCANA.*

#Curare i momenti di transizione e il contatto con il mondo del lavoro

E' necessario costruire ponti solidi tra i momenti più significativi del processo di costruzione di una vita adulta, senza lasciare discontinuità o zone d'ombra dove i giovani possano sentirsi disorientati o addirittura perdersi. Pur nelle differenze, questo concetto emerge in modo forte e chiaro dal quadro che questa pubblicazione dipinge. Uno dei compiti principali delle istituzioni (e non solo) nei confronti dei giovani è quello di costruire un ecosistema abilitante, facilitare i momenti di transizione e avvicinare tra loro le diverse fasi della vita, con particolare attenzione al momento di passaggio tra la formazione/istruzione e il mondo del lavoro. Questo significa immergere e contaminare costantemente l'uno con l'altro il mondo della formazione e quello del lavoro e andare ad intercettare i giovani nei luoghi e nei momenti più funzionali all'obiettivo. Da questo punto di vista, il progetto *Career Project* di Barcellona costituisce senza dubbio un

modello di riferimento, dal momento che coinvolge il 70% delle scuole superiori della città. D'altra parte, la Lombardia con la *Dote Unica Lavoro* e il Galles con il progetto *Jobs Growth Wales* presentano percentuali di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro altissime [rispettivamente il 93% e l'83%], sinonimo di validità dell'approccio e dei suoi contenuti.

*Realtà che promuovono progetti con questa caratteristica:
BARCELLONA, BREMA, EMILIA-ROMAGNA, FINLANDIA, GALLES,
IRLANDA, LOMBARDIA, ROMA, TOSCANA*

#Governance coordinata e corresponsabilizzazione degli attori coinvolti

Una buona governance e una corresponsabilizzazione degli attori coinvolti sono elementi decisivi per il buon funzionamento di un progetto di Politiche giovanili.

Le Regioni, in stretta collaborazione con i comuni (come ad esempio nel caso dell'Emilia-Romagna), sono il livello istituzionale più adatto a coordinare Politiche giovanili efficaci ed efficienti perché, se da una lato possono avere una visione realistica e centrata dei 'propri' giovani in quanto enti di prossimità territoriale, dall'altro sono abbastanza vicine ai processi nazionali e alle strategie europee da poter implementare azioni che vadano nella direzione giusta anche rispetto a tutto quello che accade oltre i confini regionali.

D'altra parte qualsiasi processo di costruzione e implementazione di un progetto di Politiche giovanili deve partire da una reale corresponsabilizzazione, a monte, di tutti gli stakeholder coinvolti (compresi anche e soprattutto soggetti privati come le imprese o il privato sociale), ognuno con le proprie competenze, responsabilità e con il proprio ruolo ben definito, evitando sovrapposizioni e repliche.

*Realtà che promuovono progetti con questa caratteristica:
ALGARVE, EMILIA-ROMAGNA, FINLANDIA, GALLES,
IRLANDA, LOMBARDIA, TOSCANA*

#Partecipazione

Coinvolgere i giovani nei processi che li riguardano è un elemento imprescindibile. Politiche 'calate dall'alto' difficilmente risultano valide e con possibilità di continuità. Risulta quindi fondamentale attivare processi di consultazione o nel migliore dei casi di co-design dei programmi di Politiche giovanili e delle diverse azioni che li compongono. I progetti promossi da Algarve, Umbria e Piemonte sono quelli che presentano più degli altri questo carattere. Senza dubbio comunque, la partecipazione dei giovani è un

elemento che, seppur con diversa intensità a seconda del caso e del 'momento storico', dovrebbe toccare il processo di costruzione e implementazione di un progetto di Politiche giovanili e delle dinamiche che lo caratterizzano. In questo senso è fondamentale che le pubbliche amministrazioni chiariscano a monte i termini del processo partecipativo per evitare di creare false aspettative e renderlo realistico.

*Realtà che promuovono progetti con questa caratteristica:
ALGARVE, CAMPANIA, PIEMONTE, TOSCANA, UMBRIA*

#Integrazione e trasversalità

Abbiamo accennato all'opportunità di integrare le risorse utilizzate, grandissima importanza rivestono anche l'integrazione e la trasversalità dei contenuti. L'integrazione è il concetto chiave del progetto finlandese *One-Stop Guidance Centres* (Ohjaamo), integrazione in termini di collaborazione tra diversi soggetti e tipologie di azioni. La trasversalità dell'approccio della nuova legge della Campania "Costruire il Futuro. Nuove Politiche per i giovani" costituisce un altro esempio di come le Politiche giovanili regionali debbano essere trattate come azioni di sistema, piuttosto che come interventi singoli e dettati dall'emergenza. In questo panorama, la struttura e la governance del progetto Giovanisi, richiamano sia il concetto di trasversalità che quello di integrazione, fattori che costituiscono indubbiamente un punto di partenza per attivare positivamente la filiera istituzione-giovane-territorio.

*Realtà che promuovono progetti con questa caratteristica:
BREMA, CAMPANIA, FINLANDIA,
FRIULI VENEZIA GIULIA, TOSCANA, UMBRIA*

In questa pubblicazione abbiamo fotografato alcune delle iniziative che in Europa, ad oggi, rappresentano buoni esempi delle Politiche giovanili, ognuna con le sue peculiarità. Gli elementi presentati possono costituire importanti input per promuovere una riflessione globale sul tema "giovani". Seppur nessuna delle singole esperienze esaurisca il tema delle Politiche giovanili, nella loro totalità costituiscono una panoramica varia e coesa che tiene conto sia degli aspetti macro che delle applicazioni locali.

Gli elementi emersi, se contestualizzati, mixati e tarati sulla base delle singole specificità territoriali, possono diventare quindi importanti ingredienti per la buona riuscita di un progetto di Politica giovanile.